UNIONFIDI

# RAPPORTO SOCIETARIO 2015

# Sommario

UNIONFIDI

BILANCIO 2015


CARICHE SOCIALI 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 33

SCHEMI DI BILANCIO 35
- STATO PATRIMONIALE ATTIVO 36
- STATO PATRIMONIALE PASSIVO 37
- CONTO ECONOMICO 38
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 39
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (2015) 40
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (2014) 41
- RENDICONTO FINANZIARIO 42

NOTA INTEGRATIVA 44

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 45
- A.1 - PARTE GENERALE 45
  - Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 45
  - Sezione 2 - Principi generali di redazione 45
  - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 46
  - Sezione 4 - Altri aspetti 46
- A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 48
- A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 58
- A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 59

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 62
- ATTIVO 62
  - Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 62
  - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 62
  - Sezione 6 - Crediti 63
  - Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90 66
  - Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100 67
  - Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110 69
  - Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali 70
  - Sezione 14 - Altre attività - Voce 140 70
- PASSIVO 71
  - Sezione 1 - Debiti - Voce 10 71
  - Sezione 9 - Altre passività - Voce 90 72
  - Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100 73
  - Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150 73

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 75
- Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 75
- Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40 76
- Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50 76
- Sezione 7 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 90 77
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100 77
- Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110 79
- Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120 80
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130 81
- Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160 81
- Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190 82
- Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni 83

UNIONFIDI

BILANCIO 2015


**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI** **84**
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta 84
D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI 90
H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI 93
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 93
3.1 - RISCHIO DI CREDITO 93
3.2 - RISCHI DI MERCATO 106
3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE 106
3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO 108
3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO 108
3.3 - RISCHI OPERATIVI 108
3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' 108
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio 112
4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA 112
4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA 113
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva 118
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate 119

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE** **122**

# Convocazione Assemblee Separate e Assemblea Generale dei Soci

UNIONFIDI

BILANCIO 2015

Le **Assemblee Straordinarie Separate** dei soci Unionfidi sono convocate in prima convocazione per il giorno 09/04/2016 alle ore 6.30, in seconda convocazione per il giorno 10/04/2016 alle ore 6.30, ed in terza convocazione per il giorno **11/04/2016 alle ore 11.00**;
Le Assemblee Ordinarie Separate dei soci Unionfidi sono convocate in prima convocazione per il giorno 10/04/2016 alle ore 7, ed in seconda convocazione per il giorno 11/04/2016 alle ore 11.30 con le seguenti modalità:

- imprese socie con sede legale nella regione Piemonte, presso API Torino, via Pianezza n. 123 – Torino (Sala Busso)
- imprese socie con sede legale nella regione Calabria, presso Confindustria Cosenza - via Tocci 2/C – Cosenza (Salone Conferenze)

per discutere e deliberare sul seguente **Ordine del Giorno**:

**Parte Straordinaria**

1. Proposta modifiche statutarie ed approvazione nuovo testo di Statuto sociale. Delibere conseguenti.

**Parte Ordinaria**

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2015, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio sindacale; deliberazioni relative;
2. Comunicazione esito della revisione da parte di Confcooperative;
3. Approvazione Regolamenti interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
4. Comunicazioni in merito alle deleghe del Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 33 dello Statuto;
5. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 c.c.

Ai sensi dell'art. 23 comma 4 dello Statuto Sociale, le imprese socie con sede legale nelle restanti province possono intervenire all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria Separata della provincia di Torino.

Con il medesimo Ordine del Giorno sono convocate l'Assemblea Straordinaria Generale dei soci che si terrà in prima convocazione il giorno 25/04/2016 alle ore 6.30, in seconda convocazione il giorno 26/04/2016 alle ore 6.30 ed in terza convocazione il giorno **27/04/2016 alle ore 11.00**, e l'Assemblea Ordinaria Generale dei soci che si terrà in prima convocazione il giorno 26/04/2016 alle ore 7.00, ed in seconda convocazione il giorno **27/04/2016 alle ore 11.30**, presso la sede di Unionfidi S.C., Via Nizza 262/56 - Torino. Si rammenta che ai sensi dell'art. 23 comma 2 dello Statuto Sociale all'Assemblea Generale esprimono i voti esclusivamente i soci delegati individuati dalle Assemblee Separate.

**IL PRESIDENTE UNIONFIDI S.C.**
Avvocato Pietro Mulatero

# Cariche Sociali

BILANCIO 2015

| | | |
|---|---|---|
| Presidente | | Pietro Mulatero* |
| Vice Presidenti | | Giancarlo Somà* |
| | | Massimo Guerrini* |
| Consiglieri | | Giulio Bianchini |
| | | Antonio Casano |
| | | Francesco Doria |
| | | Olivetta Federici*[1] |
| | | Gianluigi Garelli*[2] |
| | | Massimo Gibin |
| | | Tiziano Maino* |
| | | Giorgio Meinardi* |
| | | Renato Pastore*[1] |
| | | Roberto Ruggerone*[3] |
| | | Domenico Sorasio |
| | | Enrico Zecchini[3] |
| Sindaci Effettivi | - Presidente - | Stefanino Garelli |
| | | Roberto Cagnazzo |
| | | Lorenzo Jona Celesia |
| Direzione | - Direttore Generale - | Giorgio Guarena |
| Società di Revisione | | Crowe Horwath AS S.r.L. |

*Membri del Comitato Esecutivo
[1] in carica dal 30/04/2015
[2] Membro del Comitato Esecutivo fino al 29/04/2015
[3] in carica fino al 29/04/2015

Signori Soci,
il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali la stessa è esposta.

In tale contesto, il Confidi - nonostante il permanere della crisi finanziaria, economica e produttiva, che concerne essenzialmente le PMI, e che ha interessato anche il passato esercizio - ha continuato a supportare l'accesso al credito finalizzato alle iniziative imprenditoriali valutate meritevoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

L'esercizio 2015, influenzato ancora nel suo andamento complessivo dalla persistente crisi economica, espone un risultato economico negativo, pur continuando ad evidenziare un assetto patrimoniale adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo. Tale risultato d'esercizio è da connettere sia al permanere del contenuto volume di garanzie rilasciate, e connesso ciclo attivo (seppur in lieve recupero rispetto al 2014 ed esercizi precedenti), abbinato ad un processo ancora in corso di razionalizzazione della struttura, sia ai prudenziali criteri vigenti nella classificazione e valutazione dei crediti per cassa e firma.
Con riferimento al primo aspetto, il 2016 dovrà connotarsi con una ulteriore e più significativa ripresa del ciclo attivo, con corrispondente riduzione dei costi di struttura, a seguito del consolidamento del processo di razionalizzazione in atto.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello del Piemonte.

## 1. Evoluzione del sistema economico-produttivo

### *Il contesto internazionale*

Il crollo dei prezzi delle materie prime, politiche monetarie ultra-espansive e inflazione ai minimi hanno fortemente condizionato la crescita del corso del 2015. E, stando alle prime settimane del 2016, continueranno a condizionarla nell'immediato futuro. I Paesi emergenti, con la sola significativa eccezione della Cina (pur in frenata), hanno perso il ruolo di locomotiva globale, o per lo meno ne hanno vista ridimensionata la portata; gli Stati Uniti - che hanno confermato un trend superiore al 2% già manifestato nel corso del 2014 – insieme al ritorno alla crescita del Giappone (+0,6% il Pil nel 2015, dopo il calo di un decimale dell'anno precedente) e all'accelerazione dell'area euro (+1,5% da +0,9%) non sono riusciti a compensare il mancato contributo di Paesi come il Brasile, la Russia e l'India, pertanto in base ai dati preliminari Ocse il 2015 si è chiuso con un Prodotto interno lordo globale in crescita del 2,9%.

La performance è inferiore a quella del 2014 (3,3%), a quella del 2013 (3,2%) ma anche alla media del 2003-2012, che – proprio grazie al traino degli Emergenti – aveva fatto segnare un +4%.

Tra i fattori più significativi dell'anno, un posto di primo piano merita l'andamento del prezzo del petrolio. La dinamica già manifestata nella seconda parte del 2014, si è accentuata: il 2015, con la sola eccezione di un rimbalzo estivo, ha visto i prezzi in calo costante fino a toccare a dicembre i 32 dollari al barile per il Brent, valore che segna il minimo dal 2008 (e che peraltro a inizio 2016 è stato nuovamente corretto al ribasso). Il crollo del greggio è legato alla decisione dell'Opec di abbandonare la strategia seguita per oltre un ventennio di fissare un obiettivo concordato di produzione; la decisione di non porre un freno ai prezzi si è unito il ritorno graduale sul mercato dell'Iran, grazie alla revoca delle sanzioni internazionali. Come accennato, i primi segnali del 2016, insieme all'andamento dei futures, non lasciano presagire un'inversione di tendenza in tempi brevi.

L'andamento ribassista delle materie prime ha avuto effetti evidenti sull'inflazione. Che si mantiene prossima allo zero nell'area euro (dove per il 2016 le previsioni più ottimistiche puntano allo 0,5%) e poco al di sopra nelle altre grandi economie occidentali: +0,5% a novembre negli Usa (dove salirebbe all'1,3% al netto dei prodotti energetici), +0,3% in Giappone e +0,1% nel Regno Unito. Situazione più eterogenea nei Paesi emergenti, dove alla Cina (+1,5%) si contrappongono i balzi decisamente più elevanti di Brasile (+10,5%) e Russia (+15%), determinati dal deprezzamento delle valute locali e dal deteriorarsi dell'economia interna.

Vista la frammentarietà della crescita, e il costante rischio di una spirale deflattiva, nel corso del 2015 si sono intensificate le misure di politica monetaria attuate dalle diverse banche centrali. Azioni accomunate dagli obiettivi ma non coordinate sui tempi né sulle modalità, con la conseguenza di limitarne almeno in parte l'efficacia. In particolare, negli Stati Uniti la Federal Reserve a dicembre ha deciso il primo rialzo dei tassi di riferimento (di 25 punti base) dal 2006, segnando così la fine della politica di tassi nulli adottata nel dicembre 2008, all'indomani del caso Lehman. La decisione, motivata con il miglioramento della situazione occupazionale interna, era stata preannunciata e scontata dai mercati, e nell'immediato non ha prodotto effetti significativi sui mercati finanziari; tuttavia, visto il crollo delle piazze azionarie di gennaio e febbraio, la Fed ha confermato che le condizioni monetarie rimarranno accomodanti ancora in una prospettiva di medio periodo. Se negli Usa si cerca di invertire la rotta, in Europa (si veda oltre), nel Regno Unito e in Giappone le banche centrali non hanno modificato i propri orientamenti espansivi, e anche la Cina – che resta osservata speciale anche per via dello yuan – ha accelerato nella medesima direzione, con la riduzione dei tassi di riferimento sui depositi e pesanti immissioni di liquidità, anche per bilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio.

### *La congiuntura nell'area euro*

Compressa tra spinte positive (prezzi delle materie prime e svalutazione dell'euro) e negative (crescente incertezza sull'evoluzione economica e geopolitica mondiale), l'area euro si è mantenuta in crescita, pur su livelli inferiori alle attese e comunque contenuti. Il mercato domestico ha mostrato segnali di vivacità superiori a quello esterno, e così il contributo che in passato era stato fornito dalle esportazioni nel corso del 2015 è giunto dalla domanda interna.

I fattori di criticità esterna si sono intensificati nel terzo e quarto trimestre dell'anno, che hanno risentito di una frenata del ritmo di crescita del Pil. Già detto delle previsioni per l'intero 2015 (+1,5% fonte Ocse), i dati definitivi relativi al terzo trimestre parlano di un balzo dello 0,3%, grazie alla spinta della domanda interna, che ha compensato il calo degli investimenti e soprattutto quelle delle esportazioni (-0,3% a livello di Pil). Germania e Francia (+0,3%), continuano a mostrare un trend più sostenuto dell'Italia (+0,2%), che continua ad accumulare ritardi nel ritorno ai livelli pre-crisi: nel decennio 2005/2015 la Germania ha messo a segno una crescita di 15 punti percentuali, la Francia di 8 e l'area euro di 7, mentre l'Italia ne ha persi 5.

Gli effetti della politica monetaria di matrice espansiva adottata dalla Bce sono evidenti ma restano, per il momento, contenuti. Tuttavia, così come confermato tra la fine del 2015 e il 2016, le misure proseguiranno – e potranno essere intensificate – per contrastare il rischio che le continue pressioni al ribasso sui prezzi delle materie prime possano incidere sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando così i rischi deflazionistici. Nel corso dell'ultima riunione del 2015, il Consiglio direttivo ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di tre misure (riduzione di 10 punti basi a 0,3% del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema, prolungamento di sei mesi almeno fino a marzo 2017 del programma di acquisto di titoli, reinvestimento finché necessario del capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati), e a gennaio 2016 il bilancio provvisorio del programma parlava di 659 miliardi di titoli acquistati, tra titoli pubblici, obbligazioni bancarie secured e asset-backed securities.

In parallelo, proseguono le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TItro-Targeted longer term refinancing operations) sempre della Bce a favore delle banche europee; avvicinandosi la scadenza del piano e visto il moltiplicarsi delle linee a tassi bassi, la risposta è in calando, tuttavia lo stock dei fondi erogati al sistema bancario tra fine 2014 e fine 2015 attraverso le TItro sono pari a 418 miliardi (di cui 118 alle banche italiane), una cifra che ha portato a 660 miliardi la liquidità detenuta dalle banche in eccesso rispetto alle riserve obbligatorie. Una situazione, questa, che a livello continentale ha impattato positivamente sul credito all'economia reale: tra settembre e novembre, in base agli ultimi dati disponibili di fonte Bce, i prestiti alle società non finanziarie dell'area euro sono cresciuti dell'1,8%, un decimale in meno della crescita (stazionaria) riportata dai prestiti alle famiglie. In entrambi i casi i tassi rimangono su valori storicamente bassi, pari rispettivamente al 2,1 e al 2,3 per cento.
Sul versante valutario, nel quarto trimestre 2015 si sono confermate, accelerando, le tendenze in atto a partire dall'inizio dell'anno: l'euro si è significativamente deprezzato nei confronti del dollaro statunitense (del 4 per cento) e dello yen (-3%). Anche in questo caso, determinante è stato il ruolo della Bce: dall'avvio del programma di riacquisto di titoli, nell'autunno del 2014 per lo meno per la fase preparatoria, l'euro si è deprezzato del 13% rispetto al dollaro.

### *La situazione dell'Italia*

Dopo averlo sfiorato nell'anno precedente, nel 2015 l'Italia ha finalmente centrato l'appuntamento con la ripresa. Più alta delle previsioni iniziali ma più bassa delle aspettative maturate tra il secondo e il terzo trimestre, alla fine è stata pari allo 0,6% (0,7% senza le correzioni per gli effetti di calendario); è dal 2010 che non si registravano quattro trimestri consecutivi in crescita, seppur su valori marginali. Analogamente al resto d'Europa, alla riduzione delle esportazioni si associa una ripresa della domanda interna (consumi e scorte), che contribuisce a sostenere anche il settore più provato dalla crisi, le costruzioni: il quarto trimestre ha fornito un contributo più modesto delle attese (0,1%), penalizzato da una produzione industriale che a dicembre era risultata in calo dello 0,7% sul mese precedente e di un punto su dicembre 2014.

Per il 2016 le attese sono di un'accelerazione contenuta, corretta al ribasso già nel primo trimestre dell'anno. Le previsioni formulate a metà febbraio dalla Commissione europea indicano un Pil a +1,4% nel 2016 e +1,3% nel 2017, con un contributo decisivo atteso sempre da parte della domanda interna. In quest'ottica, di buon auspicio l'indice del clima di fiducia dei consumatori, che a dicembre si è attestato su livelli storicamente elevati. L'Ocse, invece, ha tagliato a febbraio le stime da +1,4% a +1%, confermando invece il +1,4% del 2017.

La crescita ancora incerta incide pesantemente sul rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo: a fine novembre il primo ammontava a 2.211 miliardi, 50,8 miliardi in più di novembre 2014, con un rapporto sul Pil pari al 132,3% su valori in linea con il 2014. La riduzione, secondo le previsioni del Governo, è attesa dal 2016 in avanti, complice anche l'accelerazione del ritmo di crescita dell'economia reale.

Dal punto di vista occupazionale, la situazione segna un'inversione di tendenza rispetto al 2014. In particolare, nel terzo trimestre l'indice di disoccupazione è sceso all'11,7%, il livello più basso dal 2012 a oggi; pur in calo, il tasso di disoccupazione giovanile (under 25) rimane al 38,1%, su livelli storicamente elevati. I dati Inps diffusi a metà febbraio segnalano una crescita dell'11% sul 2014 delle assunzioni, a quota 5,4 milioni, soprattutto grazie al balzo del 47% di quelle con contratto a tempo indeterminato, incentivate – pur nelle nuove forme previste – dalla riforma del mercato del lavoro, il cd. Jobs act; sostenuta anche la crescita (+50%) delle trasformazioni del contratto da provvisorio a tempo indeterminato. Rimane elevata, comunque, la quota del lavoro iper-flessibile, considerato che nel 2015 i voucher destinati al pagamento di lavoro accessorio sono aumentati del 66% fino a sfiorare i 115 milioni di unità: l'Inps calcola che se ogni voucher corrispondesse correttamente a un'ora di lavoro, il volume di ore remunerate dai voucher venduti nel 2015 corrisponderebbe a circa 57mila posti di lavoro equivalenti.

### *La stretta finanziaria*

Nel 2015 in Italia la politica monetaria espansiva e la pur timida ripresa hanno prodotto i propri impatti anche sul mercato del credito. I dati più freschi di fonte Abi e relativi a gennaio 2016 mostrano uno stock complessivo degli impieghi in essere (a privati ed amministrazioni pubbliche) pari a 1.826,7 miliardi, in crescita dello 0,17% sul mese di gennaio 2015. Il dato, tuttavia, merita di essere approfondito: se è vero che le linee al settore privato si riducono dello 0,2 sempre su base annua, si assiste per il quinto mese consecutivo a un balzo superiore all'1,5% delle linee superori a un anno, tra le quali figurano quelle per investimenti. Segnali discordanti, dunque. Sempre l'Abi, sulla base di un campione di 78 banche rappresentativo dell'80% del mercato, fa notare che nel 2015 i nuovi finanziamenti alle imprese hanno segnato un incremento dell11,6% sul 2014, mentre le nuove erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di immobili hanno sfiorato il raddoppio (+97,1%).

A condizionare pesantemente l'offerta di credito da parte delle banche rimane uno spread molto basso tra il tasso medio dei prestiti e quello di raccolta (212 punti base nel 2015, 329 nel 2007) e soprattutto l'elevata rischiosità dei prestiti, che sterilizza ampie dotazioni di capitale: a fine 2015 le sofferenze nette sono risultate pari a 88,9 miliardi: in un anno, lo stock complessivo è aumentato di 5,5 miliardi, un valore che resta superiore a quello registrato nel 2014 (4,5 miliardi). In attesa che le nuove misure studiate dal Governo per l'accelerazione delle cessioni – riforma del diritto fallimentare e soprattutto garanzie pubbliche per le cartolarizzazioni – producano i loro primi effetti, dall'economia reale giunge un segnale incoraggiante: nel 2015 dopo 8 anni sono diminuiti i fallimenti delle imprese, scesi del 6,3% sul 2014 a quota 14.700; a fine 2015, registra il Cerved, le procedure fallimentari aperte erano 96mila, il 5,6% in meno di fine 2014. I livelli pre-crisi, tuttavia, restano lontani: nel 2008, infatti, i fallimenti erano stati 7.500.

### *Il Piemonte*

L'economia del Piemonte, dove mediamente si concentra l'80% dell'attività di Unionfidi, nel corso del 2015 ha visto irrobustirsi i primi segnali di ripresa che si erano manifestati nel 2014. Tuttavia, la dinamica è ancora fragile e non mancano alcuni elementi di contraddittorietà, analogamente a un contesto nazionale che non sembra essersi ancora stabilizzato su un'espansione costante.

Per quanto riguarda la produzione industriale, nel periodo ottobre-dicembre l'incremento registrato rispetto allo stesso periodo del 2014, pari al +1,0%, fa seguito alla sostanziale stabilità evidenziata nel I e nel III trimestre (rispettivamente -0,4% e +0,1%) e alla crescita registrata nel II trimestre dell'anno (+2,2%): nell'intero 2015 la produzione dell'industria manifatturiera piemontese abbia realizzato una variazione tendenziale media annua pari a +0,7%. Nel quarto trimestre l'export ha registrato un balzo del 2,5% su base annua. La ripresa dell'attività manifatturiera, però, non è omogenea: dentro al +1% della produzione industriale nel periodo ottobre-dicembre, c'è il calo del legno-arredamento (-1,5%), la scarsa brillantezza della meccanica generica (invariata), dell'automotive (+0,8%) e dell'agroalimentare (+0,8%), compensati da chimica (+2,9%), tessile (+2,7%), metalli (+1%); uno spaccato, questo, che si riverbera anche a livello provinciale, dove per esempio Torino segna una flessione dello 0,2% e Cuneo un balzo del 3,6 per cento. La vocazione esportatrice della regione, che la differenzia dal resto d'Italia dove invece la domanda estera risulta in calo, dovrebbe trovare conferma anche nell'anno in corso: l'ultima rilevazione Unioncamere di settembre, infatti registrava un aumento degli ordinativi esteri (+1,4%) più sostenuto di quelli interni (+0,4%). E lo stesso trend emerge dall'ultima indagine previsionale di Confindustria Piemonte, dove l'indicatore relativo all'export (saldo ottimisti/pessimisti pari a 10,3 punti) è superiore a produzione (5,8) e a ordinativi totali (4,2). Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel terzo trimestre 2015 (ultimi dati disponibili scorporati) è fuori dai confini dell'area euro che il Piemonte ha saputo incrementare maggiormente i volumi (+14,3%), con gli Stati Uniti che da soli hanno fatto segnare un +69,1%; evidente, qui, l'impatto dei flussi del gruppo Fiat Chrysler Automobiles, che dovrebbe essere stato determinante anche per il balzo fatto segnare dalla Turchia (+15%); più contenuti i flussi verso la Germania (+4,1%) e la Francia (+1,1%), in flessione la Cina (-12,2%).
Il consueto Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo aiuta a fotografare i poli più dinamici: se a livello regionale il Piemonte (+6%) si classifica alle spalle della sola Puglia (+14%) per crescita dell'export dei distretti, a guidare la performance sono l'oreficeria di Valenza (per il secondo trimestre consecutivo più brillante dei 'competitor' diretti Arezzo e Vicenza), l'agroalimentare di Cuneo e il meccano tessile di Biella.

Il rafforzamento, pur modesto, del ciclo produttivo ha impattato sul mercato del lavoro, reduce anche in Piemonte da una lunga fase di flessione ininterrotta: il tasso disoccupazione regionale è sceso al 9,2% nel corso del terzo trimestre 2015, dal 9,9% registrato nel periodo aprile-giugno. Un trend confermato dalla riduzione delle ore di cassa integrazione, scese del 60% nel terzo trimestre rispetto al secondo a quota 23,2 milioni. In valori assoluti, la media del terzo trimestre vedeva 18mila occupati in più rispetto allo stesso periodo 2014 e 14mila disoccupati in meno, grazie a un aumento del 4% su base annuale delle procedure di assunzione.
Per quanto riguarda l'attività creditizia, si è attenuata – in linea con il trend nazionale – la contrazione degli impieghi. I dati della Banca d'Italia relativi al Piemonte sono aggiornati al primo trimestre 2015, e in base a essi la flessione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione è risultata in pari al 2,8% su base annua: hanno continuato a calare i finanziamenti alle imprese (-2,1%), mentre hanno raggiunto una sostanziale stabilità quelli alle famiglie (-0,2%, su base annua). Dal lato dell'offerta, secondo quanto emerso dall'ultimo sondaggio della Banca d'Italia "nel secondo semestre del 2014, per la prima volta dal 2011, la domanda di credito delle imprese è ritornata su un sentiero di moderata crescita", un trend che dovrebbe essersi confermato nel corso del 2015. Nella seconda metà del 2014 la quota delle imprese che segnalava un inasprimento delle condizioni di indebitamento era pari al 7%, tre punti in meno rispetto alla prima metà dell'anno: il dato, secondo le prime stime, si sarebbe mantenuto sugli stessi livelli anche nella prima metà del 2015.

***Libera rielaborazione dalle seguenti fonti***

*AbiMonthly Outlook - Edizioni 2015 e 2016*
*Banca d'Italia – Bollettino Economico numero 1 - Gennaio 2016*
*Banca d'Italia Eurosistema – Economie Regionali. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale – numero 1 – 3 dicembre 2015*
*Banca d'Italia – L'economia delle regioni italiane – Dinamiche recenti e aspetti strutturali (3 dicembre 2015)*
*Banca d'Italia – L'economia del Piemonte (giugno 2015)*
*Bollettino Economico Bce – N. 1 2016*

*Cerved - Osservatorio 2015 su fallimenti e procedure di chiusure di imprese (febbraio 2016)*
*Commissione europea – Previsioni economiche d'inverno (febbraio 2016)*
*Inps – Osservatorio sul precariato – Aggiornamento febbraio 2016*
*Istat – Nota mensile sull'economia italiane 2/2016*
*Istat – Produzione industriale 2015*
*Unioncamere Piemonte - Piemonte Congiuntura – pubblicazioni trimestrali 2015*
*Ocse, Economic Outlook 2015 e 2016*
*Intesa Sanpaolo – Rapporto annuale sull'economia e la finanza dei distretti industriali*

## 2. L'attività di Unionfidi

Anche nel 2015 la nostra operatività è stata essenzialmente focalizzata sul rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

Questo ha necessariamente comportato una intensa e professionale presenza a presidio della "conformità operativa" del Confidi con le normative vigenti, in tutte le sue manifestazioni, dal rapporto con i Soci a quello con le "reti commerciali terze", alla classificazione e monitoraggio del portafoglio, alle segnalazioni a Banca d'Italia, per citare le fattispecie più significative.

Alla predetta operatività connessa al rilascio garanzie ha fatto da naturale corollario e supporto l'attività di assistenza e consulenza ai Soci, anche per il tramite della società controllata Finindustria srl.

Tale attività, come negli esercizi precedenti, è stata rivolta sia alla finanza agevolata (ancorché nel periodo invero non sia segnalata la significativa presenza in materia di bandi e leggi specifiche, a livello nazionale e regionale), sia ad interventi in grado di permettere un migliore e maggior accesso al credito da parte delle PMI, ad esempio attraverso alla piena conoscenza della loro Centrale Rischi mediante una specifica "lettura" ed analisi della stessa da noi condotta, ed anche alla valutazione della sussistenza dei requisiti per accedere al Fondo Centrale di garanzia, che continua a rappresentare di fatto la principale condizione l'accesso al credito della generalità delle PMI.

Un altro àmbito di operatività, che ha riguardato essenzialmente la Direzione, il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, seppur con grado di coinvolgimento diverso in funzione dei rispettivi ruoli, si può ricondurre a tutte quelle azioni, contatti ed iniziative poste in essere, realizzate od in corso, aventi come obiettivo il rafforzamento di Unionfidi, anche con "alleanze" ed operazioni di integrazione con altri Confidi, in grado anche di ampliarne il campo operativo ad altri territori e connesse Banche locali.

Un primo risultato in tal senso può essere individuato nell'incorporazione di Unionfidi Calabria, trattata più avanti nei suoi vari aspetti.

### *2.1 Attività corrente – Rilascio garanzie*

Riprendendo nell'ordine quanto detto sopra, nel 2015 Unionfidi ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere difficile, e sostanzialmente in linea con gli ultimi anni, caratterizzato dal permanere di elevati tassi di sofferenza nei crediti bancari, che richiedono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito, specie se a PMI, naturali "utenti" del Confidi.

La creazione, avvenuta ad inizio anno con il benestare dell'Unione Europea, della così detta "bad bank" che dovrebbe "rilevare" parte dei crediti deteriorati del sistema bancario Italiano, conferma la dimensione di tale situazione, che in tal modo potrà essere parzialmente superata, liberando risorse per le banche che potranno in tal modo ampliare, seppur sempre in modo ampiamente selettivo, i volumi di nuovo credito a supporto dell'economia reale.

Nonostante il permanere della difficile situazione, abbinata alla ulteriore contrazione del numero delle imprese attive (fenomeno molto marcato nel Nord Ovest, ove insiste gran parte dell'attività del Confidi), non adeguatamente compensato in termini quantitativi e qualitativi dalle nuove attività avviate (start up), Unionfidi nel 2015 ha registrato un, seppur lieve, aumento delle garanzie deliberate e rilasciate, come in seguito indicato.

Tale risultato è stato peraltro raggiunto non allentando i criteri valutativi, ma continuando a privilegiare

le imprese con rating più elevati o in ogni caso, in base a valutazioni di carattere qualitativo, ritenute meritevoli, e soprattutto quelle PMI e relative operazioni presentanti i requisiti per accedere al Fondo Centrale di garanzia con nostra garanzia "a prima richiesta", o in sub ordine collocabili presso altri garanti istituzionali, con nostra garanzia "sussidiaria".

In merito al ricorso al Fondo Centrale nel 2015, a livello generale, si è continuato ad assistere alla "disintermediazione" dei confidi da parte del sistema bancario, che accede in modo sempre più massiccio direttamente alla garanzia diretta del Fondo, per lo meno per le PMI rientranti nella "fascia" assegnata alle banche. Questo fenomeno è confermato dalle statistiche ufficiali dello stesso Fondo Centrale, dalle quali appare come gli importi delle garanzie dirette alle Banche abbiano ormai superato, in termini di flusso annuo, quelli delle controgaranzie ai Confidi.

All'aumento delle garanzie rilasciate nell'anno si accompagna il miglioramento qualitativo delle nuove operazioni, sia come fascia media di rating interno al Confidi, sostanzialmente corrispondente a quella della banca finanziatrice, sia soprattutto per la elevata percentuale delle controgaranzia che le assistono, a seguito del sistematico ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale, con la così detta "ponderazione zero" in presenza di nostra garanzia "a prima richiesta".

Questa azione ha fatto sì che a fine 2015 l'ammontare complessivo delle nostre garanzie beneficianti di tale controgaranzia "ponderante" fosse pari a circa 135 milioni di euro, circa 10 milioni in più rispetto all'anno precedente, circa 25 milioni in più rispetto a fine 2013, e 32 milioni in più rispetto a fine 2012, seppur a fronte di un portafoglio complessivo di garanzie in costante riduzione.

Nel 2015 non sono state realizzate operazioni di "tranched cover", avvenute in anni precedenti, anche perché si è ulteriormente ridotta la componente del nostro portafoglio potenzialmente avviabile su tale tipo di operazione, essendo di fatto le garanzie in bonis per la loro quasi totalità già beneficianti dei vari strumenti di mitigazione disponibili.

Il raggiungimento dei precitati volumi di garanzie rilasciate è stato anche possibile, stante le difficoltà del contesto in cui si è operato, con un approccio sempre proattivo, nei confronti delle PMI, socie e non, e del sistema bancario, con piani di azione mirati verso le imprese, preventivamente valutate in base agli ultimi bilanci disponibili (anche ai fini della possibilità di fruire della controgaranzia del Fondo Centrale) reperibili attraverso banche dati specializzate.

Alle imprese così selezionate sono state da noi proposte specifiche operazioni atte a soddisfare loro esigenze finanziarie, frutto anche della progettazione congiunta con le banche, come più avanti illustrato.

In tale fase di contatto con le imprese, oltre alla garanzia, è stata loro proposta la gamma di servizi di assistenza e consulenza in campo finanziario (check up, business plan, prevalutazione requisiti per accesso al Fondo Centrale, analisi della Centrale Rischi, finanza agevolata, ecc) loro erogabili tramite la nostra controllata Finindustria SrL, che permettono anche ad Unionfidi di conoscere più in profondità i soggetti da affidare.

### *2.2 Consolidamento e sviluppo del Confidi*

Il terzo àmbito di attività, come detto, ha avuto quale specifico obiettivo, in continuità con quanto operato negli anni precedenti, il consolidamento strutturale del confidi, anche con alleanze ed accordi con altre entità del tipo, finalizzato ad un ampliamento della sua operatività, anche su territori diversi.

In tale direzione va l'operazione di integrazione con Unionfidi Calabria, attraverso l'incorporazione di questo in Unionfidi Piemonte, che è stata perfezionata nell'Aprile 2015 con la sottoscrizione dell'Atto di fusione, dopo che nel Novembre 2014 le assemblee straordinarie dei due confidi avevano approvato il relativo progetto di fusione.
L'operazione deriva dalla partecipazione, a fine 2011, da parte del nostro Confidi e dei quattro Confidi Calabresi di matrice confindustriale (che nel 2013 si erano già aggregati nel Confidi Unionfidi Calabria) ad un bando della Regione Calabria – POR Calabria FESR 2007 – 2013 "Linea di intervento 7.1.3.1", finalizzato allo sviluppo dei confidi locali, anche attraverso alla loro "ricapitalizzazione e riorganizzazione", nell'ottica del maggior supporto alle PMI Calabresi in fatto di accesso al credito.
Il raggruppamento si aggiudicò un importo di 2.775.797,00 euro destinato a fondo rischi, per il rilascio di garanzie alle PMI locali, a fronte di finanziamenti bancari con durata compresa tra 18 e 120 mesi

destinati al sostegno di investimenti e di esigenze di capitale circolante.

Con la sottoscrizione del citato Atto di fusione si è proceduto alla creazione della sede secondaria di Cosenza, affidata ad un preposto, a presidio dell'Area Sud (che comprende altresì Campania, Basilicata e Puglia), e all'assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Unionfidi di talune deleghe in tema di delibera di operazioni, in funzione degli importi e delle classi di rating, onde valorizzare la conoscenza del territorio, possibile solo ad entità di fatto da anni operanti sul medesimo.

Successivamente alla formalizzazione della fusione, con la definizione dei connessi aspetti a carattere organizzativo, il nostro Confidi ha operato con il rilascio di garanzie a PMI locali, a valere sui fondi POR del Bando della Regione Calabria, in continuità all'attività in tal senso svolta in precedenza da Unionfidi Calabria.

Miratamente, l'importo delle garanzie deliberate presentanti le caratteristiche previste dal Bando a fine anno è risultato pari a circa 1,5 milioni di euro, con conseguente acquisizione del titolo alla definitiva attribuzione di tale importo ad Unionfidi, dal momento che il rapporto (moltiplicatore) tra i due elementi, inizialmente previsto pari a 5, era stato ridotto ad 1 con delibera regionale di fine 2015.

Sempre in tema di sviluppo, con copertura diretta di una più vasta area di operatività, nell'autunno 2015 sono stati inseriti due addetti dell'area commerciale a presidio diretto della Toscana e della Puglia, con il supporto di reti commerciali terze regolarmente iscritte all'OAM.

Nell'ambito della collaborazione con altri confidi del mondo "confindustriale", e quindi aderenti a Federconfidi, nel 2015 Unionfidi ha partecipato attivamente ai lavori di Rete Fidi Italia, nell'ottica di porre in essere adeguate sinergie, sia per il contenimento dei costi a fronte di attività ed adempimenti "di compliance" comuni, sia per la realizzazione di prodotti di garanzia condivisi, anche diretti a comparti essenzialmente inediti per i confidi quali "mini bond" e cambiali finanziarie, che iniziano a rappresentare per le PMI una interessante fonte di accesso al credito, alternativa all'usuale finanziamento bancario.

### *2.3 L'attività di garanzia: "numeri" e tipologia*

Si premette che i numeri di seguito esposti, in fatto di soci, garanzie deliberate nel 2015 e garanzie in essere a fine anno comprendono altresì il portafoglio di Unionfidi Calabria, incorporato dall'Aprile 2015.

L'importo delle garanzie complessivamente rilasciate nell'anno da Unionfidi è continuato ad essere significativo, tenendo anche conto dello scenario in cui si è operato, sopra tratteggiato.

In modo specifico l'attività del 2015 è stata caratterizzata dai seguenti numeri:

- aziende socie pari complessivamente a 15.140 (+4% rispetto al 2014), di cui 1.342 ammessi nell'anno;
- garanzie deliberate pari a € 100,05 milioni (Tabella A), +2,9% rispetto al 2014; [1]
- nuovi finanziamenti erogati dal sistema Bancario per € 185,50 milioni (Tabella A), -2,9% rispetto al 2014;
- garanzie oggetto di rinegoziazione pari a € 3,38 milioni;
- garanzie oggetto di estensione pari a € 0,35 milioni;
- garanzie oggetto di moratoria (fase "4") pari a € 3,15 milioni;
- garanzie oggetto di moratoria (fase "5") pari a € 1,29 milioni;
- garanzie oggetto di piano di rientro pari a € 2,18 milioni.

*[1] Le garanzie concesse da Unionfidi presentano due "stati": "deliberato", a seguito della delibera di concessione della garanzia da parte del competente organo; "rilasciato", quando le garanzie deliberate vengono inviate alla Banca, a seguito avvenuta formalizzazione contrattuale con il Socio, e pagamento della commissione.*

*Tabella A*

| GARANZIE DELIBERATE NEL 2015 E RELATIVI FIDI GARANTITI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° Operazioni | % | FIDI (mil. Euro) | % | Garanzie[1] (mil. Euro) | % |
| **Richieste approvate** | 1.426 | 100,00 | 185,50 | 100,00 | 100,05 | 100,00 |
| di cui a Medio/Lungo | 307 | 21,53 | 47,97 | 25,87 | 27,35 | 27,33 |
| di cui a Breve | 1.119 | 78,47 | 137,53 | 74,13 | 72,70 | 72,67 |

*(1) Controgaranzie Fondo Centrale di Garanzia/Fondo Riassicurazione Regione Piemonte/Fondo CCIAA Cuneo, pari a € 98,32 milioni.*

Complessivamente al 31.12.2015 i finanziamenti garantiti ammontano a € 1.397,77 milioni e l'importo nominale delle garanzie a € 664,39 milioni, mentre l'importo (riconciliato con le banche) afferente le garanzie residue risulta pari a € 361,34 milioni, che rappresenta il nostro effettivo impegno nei confronti delle banche da noi garantite.

Detto importo è in ogni caso al lordo di tutti gli elementi di mitigazione del rischio da noi posti in essere, ossia controgaranzie di entità istituzionali (Fondo Centrale, Fondo di Riassicurazione Regione Piemonte, Fondo di riassicurazione CCIAA di Cuneo), operazioni di cartolarizzazione sintetica nonché garanzie assistite da "cap" per le quali il nostro impegno è limitato ad un importo circoscritto.

Le garanzie residue, pari a € 361,34 milioni, sono per il 53,2% a "prima richiesta" (48,9% a fine 2014), quasi sistematicamente assistite da controgaranzia del Fondo Centrale, e per il 46,8% (51,1% a fine 2014) "sussidiarie". Questo andamento è coerente con l'operatività del confidi che, come già detto, negli ultimi anni rilascia quasi esclusivamente garanzie a prima richiesta, che vanno quindi via via a sostituirsi alle "sussidiarie" che vanno in estinzione.

Nelle tabelle B1 e B2 che seguono sono esposti, con raffronto al 2014, gli importi delle garanzie e fidi in essere e residue, suddivise per durata: breve e medio lungo termine.

*Tabella B1*

| IMPORTO NOMINALE DELLE GARANZIE IN ESSERE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Fido (milioni di Euro) | | | Garanzia[(1)] (milioni di Euro) | | |
| | Tot. | Breve | M/L | Tot. | Breve | M/L |
| **Volumi complessivi al 31/12/2014** | **1.424,91** | **435,93** | **988,98** | **670,90** | **208,58** | **462,32** |
| **Nuovi fidi** | 185,50 | 137,53 | 47,97 | 100,05 | 72,70 | 27,35 |
| **Rientri** | -212,64 | -112,86 | -99,78 | -106,56 | -58,35 | - 48,21 |
| **Volumi complessivi al 31/12/2015** | **1.397,77** | **460,6** | **937,17** | **664,39** | **222,93** | **441,46** |

*(1) Importo garanzie interessate (con percentuali varie) da controgaranzie Fondo Centrale di Garanzia/Fondo di Riassicurazione Regione Piemonte /Fondo di riassicurazione CCIAA di Cuneo, pari a € 512,43 milioni.*

*Tabella B2*

| IMPORTO DELLE GARANZIE RESIDUE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Fido (milioni di Euro) | | | Garanzia[1] (milioni di Euro) | | |
| | Tot. | Breve | M/L | Tot. | Breve | M/L |
| **Volumi complessivi al 31/12/2014** | **791,52** | **330,75** | **460,77** | **366,60** | **158,14** | **208,46** |
| **Nuovi fidi** | 185,50 | 137,53 | 47,97 | 100,05 | 72,70 | 27,35 |
| **Rientri** | -206,24 | -137,49 | -68,75 | -105,31 | -69,54 | -35,64 |
| **Volumi complessivi al 31/12/2015** | **770,78** | **330,79** | **439,99** | **361,34** | **161,30** | **200,17** |

(1) *Importo garanzie interessate (con percentuali varie) da controgaranzie Fondo Centrale di Garanzia/ Fondo di Riassicurazione Regione Piemonte/ Fondo di riassicurazione CCIAA di Cuneo, pari a € 290,87 milioni.*

La suddivisione per settore merceologico delle garanzie deliberate nel 2015 è riportata nella Tabella C, che segue.

*Tabella C*

| GARANZIE CONCESSE RIPARTITE PER SETTORE MERCEOLOGICO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
| Settore | % sul totale | Garanzia €/1000 | % sul totale | Garanzia €/1000 | % sul totale | Garanzia €/1000 |
| **Agricoltura** | 3,04 | 3.262 | 2,33 | 2.268 | 2,60 | 2.603 |
| **Artigianato** | 11,28 | 12.100 | 9,38 | 9.117 | 6,56 | 6.556 |
| **Commercio** | 21,54 | 23.100 | 23,52 | 22.845 | 25,24 | 25.261 |
| **Industria** | 43,64 | 46.799 | 43,23 | 41.993 | 48,16 | 48.184 |
| **Servizi** | 20,50 | 21.985 | 21,54 | 20.922 | 17,44 | 17.450 |
| **Totale** | **100** | **107.247** | **100** | **97.146** | **100** | **100.054** |

A commento delle citate Tabelle B2 e C si possono formulare le seguenti considerazioni.

Con riferimento alla prima Tabella, nel tempo la composizione del nostro portafoglio garanzie era andata via via consolidandosi su durate a medio e lungo termine, essenzialmente per la naturale propensione ad investire (per lo meno fino a 6 o 7 anni fa), dei nostri Soci, con le conseguenti esigenze finanziarie di disporre di indebitamento a medio-lungo termine. Questo fenomeno era anche da noi "accompagnato" dai così detti "prodotti strutturati" ideati dal Confidi con le Banche, a partire dal 2003-2004, che si sostanziavano in finanziamenti da noi garantiti per una percentuale predefinita, con durata tra 5 e 7 anni, destinati per lo più ad investimenti, rafforzamento patrimoniale e riequilibrio dell'indebitamento verso il medio termine.

Il perdurare delle difficoltà dell'economia, che riguarda in particolare le PMI, ha negli ultimi anni eroso la differenza di "peso" tra le due tipologie di affidamenti, a breve e medio lungo termine (prevalendo ancora in ogni caso il medio termine sul breve, con un 55% sul totale garanzie residue) , riducendo progressivamente il medio lungo termine a favore del breve termine. Questo in quanto negli ultimi anni si verifica, nel flusso di garanzie rilasciate, la assoluta prevalenza del "circolante", per esigenze di cassa, linee di smobilizzo contratti o fatture, ed anche con consolidamento di passività a breve.

Tale tendenza può essere agevolmente rilevata confrontando la composizione percentuale, fra garanzie a medio lungo termine e garanzie a breve del portafoglio complessivo in essere, con il flusso del deliberato nel 2015. Rispettivamente i valori sono: 55% medio lungo termine e 45% breve termine, contro il 27% (era 22% nel 2014) ed il 73% (era 78% nel 2014) delle garanzie concesse nel 2014, ove il "breve" prevale in assoluto

In merito a quanto esposto nella Tabella C, si assiste ad un progressivo assestamento del peso dei settori merceologici utenti delle nostre garanzie, con la conferma dell'industria al primo posto, che conferma il circa 44% dell'importo totale del flusso delle garanzie deliberate nell'anno. Tale valore,

come sostanzialmente il peso dei vari settori, è stabile negli ultimi 3 – 4 anni, seppur in netto calo in uno spettro temporale più ampio, in sostanziale coerenza con il generale processo di trasformazione del tessuto economico produttivo, soprattutto nel Nord Ovest che ha visto un progressivo calo del peso dell'industria manifatturiera, e la crescita di altri comparti, essenzialmente dei "servizi".

E' in ogni caso nostro obiettivo, anche per la natura ed origini del nostro Confidi, continuare a sostenere, e possibilmente rafforzare, il peso specifico dell'industria quale "utente" delle nostre garanzie, senza con questo trascurare gli altri settori.

Nel 2015 questo è avvenuto, in continuità con gli anni precedenti, anche attraverso ad una intensa attività di assistenza finanziaria nei confronti dei nostri Soci, miratamente PMI industriali, cercando di supportarli nel rapporto con il sistema bancario, per addivenire ad una migliore "comunicazione" con lo stesso, e di favorire la fruizione da parte loro di controgaranzie "ponderanti", quali quelle del Fondo Centrale, che permettono loro la fruizione di maggiore credito, comportando un significativo beneficio in termini di requisiti patrimoniali al Confidi ed alla Banca finanziatrice.

In tale ottica di assistenza e consulenza ai nostri Soci, nel 2015 la rete commerciale del Confidi ha prestato molta attenzione alle posizioni "in monitoraggio" nell'ottica di prevenire, con il Socio stesso e la Banca, situazioni di effettivo deterioramento del credito, impostando specifiche operazioni di moratoria, consolidamento, estensione e rinegoziazione di passività.

Come riportato in precedenza, tale attività ha prodotto interventi del Confidi quantificabili in circa 10 milioni di euro.

Nel 2015, anche per valorizzare massimamente l'operatività in nuovi territori, sono state sottoscritte, estese ed aggiornate le convenzioni operative con le banche, tra cui Banca Popolare di Bari, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Vicenza, Monte dei Paschi di Siena, Riva Banca, BCC di Monte Pruno, BCC Mediocrati, BCC di Capaccio Paestum, Banca Nuova.

Sono in corso, dalla fine del 2015, valutazioni bilaterali per l'attivazione di convenzioni ex novo con alcuni ulteriori nuovi istituti a carattere locale, prevalentemente nei territori di nostro nuovo insediamento, in particolare in Toscana, Puglia e Basilicata.

In parallelo nell'anno sono stati definiti, o hanno continuato ad operare, specifici "prodotti" già varati negli precedenti.

E' stata rinforzata anche la diffusione su Istituti nazionali, del "prodotto" Cogaranzia Unionfidi – Ismea Sgfa, in ossequio ad un sempre maggiore interesse da parte del sistema Bancario verso il settore Agricolo ed Agroalimentare, che nel 2015 ha beneficiato del così detto effetto Expo 2015.

In occasione del lancio di nuovi "prodotti", o per la riproposizione di "plafond" già in essere, vengono organizzati specifici incontri tra la nostra rete commerciale e le Banche partner interessate.

Nell'anno è stato inoltre ampliato il numero delle Banche con le quali sono stati definiti accordi finalizzati ad una attività di service da parte di Unionfidi connessa all'accesso diretto della Banca alla garanzia al Fondo Centrale, che viene in tal modo svolta dal Confidi in nome e per conto della Banca stessa.

Questo tipo di operatività ci permette, valorizzando la nostra esperienza in materia, di produrre ricavi senza assunzione di rischio e nello stesso tempo di "fidelizzare" maggiormente le Banche, operando con le stesse sulle varie tipologie di loro operazioni, siano le stesse ammissibili direttamente al Fondo Centrale, o necessitanti di garanzia del Confidi, con controgaranzia del Fondo.
Nel 2015 sono continuati i contatti e la collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, con le Associazioni di categoria di riferimento, per favorire la realizzazione di prodotti ed iniziative territoriali di raccolta ed impieghi con alcuni istituti di credito, in particolare ricordiamo Unione Industriale di Torino ed API Torino, le unioni industriali di Alessandria, Cuneo, Novara, Ivrea, VCO e Confagricoltura Piemonte e Confindustria Basilicata.

Come già accennato, da un punto di vista geografico e di settore, nel 2015 Unionfidi ha continuato ad operare verso la diversificazione territoriale del proprio portafoglio, con l'istituzione di un presidio diretto in Toscana e Puglia, oltre all'apertura della sede secondaria di Cosenza a capo della neo costituita "area Sud", a seguito dell'incorporazione di Unionfidi Calabria. E' proseguito nel contempo

il consolidando della presenza in Lombardia, che rappresenta ormai una significativa percentuale della nostra attività totale, compensando la riduzione della medesima con riferimento al Piemonte.

Nell'anno si è approcciato il Veneto mediante accordo di distribuzione con un confidi locale, con possibilità quindi di operare nelle regioni del Nord Est in generale.

Anche al fine di contenere i costi fissi naturalmente connessi ad una rete commerciale propria, rapportandoli agli effettivi proventi da commissioni, nell'anno è stata a rafforzare la partnership con alcune società di mediazione creditizia, presentanti tutti i requisiti per la loro operatività con soggetti vigilati, ed attive prevalentemente in Centro e Sud Italia, che operano a supporto della nostra rete.

Nell'anno, nell'ottica di contenere il rischio assunto e di garantire un coerente rapporto tra patrimonio ed attività, si è ulteriormente consolidato, ed affinato, il ricorso agli strumenti "ordinari" per la mitigazione del rischio, quali le controgaranzie istituzionali, miratamente del Fondo Centrale di garanzia per le PMI e di Finpiemonte ed Artigiancassa, che gestiscono il Fondo di Riassicurazione della Regione Piemonte.

In merito, si è fatto, in tutti i casi in cui questo è risultato fattibile, ricorso ai predetti controgaranti, per complessivi 98,32 milioni di euro, pari al 98,27% delle garanzie deliberate nell'anno (era 96% nel 2014, 94% nel 2013, 88% nel 2012, 82% nel 2011, 74% nel 2010 e 44% nel 2009), contribuendo in tal modo a ridurre sensibilmente il nostro rischio netto complessivo e soprattutto, avendo fruito pesantemente di controgaranzie "sovrane", a limitare il requisito patrimoniale, come detto più in dettaglio in seguito.

Pur sapendo di poter contare su tali elementi di mitigazione il Confidi ha in ogni caso continuato ad operare in base a criteri di esame e valutazione delle operazioni ispirati a principi di assoluto rigore ed approfondimento di tutti gli elementi rilevanti in tale sede, giungendo così anche a declinare operazioni per un significativo importo anche se possibili beneficianti della controgaranzia del Fondo Centrale.

Conferma di tale modus operandi la si può avere anche dall'esame della collocazione degli importi deliberati nelle otto classi di rating interno in uso in Unionfidi, in raffronto al 2014: si assiste infatti ad una sensibile riduzione degli importi appartenenti alla fascia 8 (peraltro con delibera positiva solo in caso di motivato override) e 7, una sostanziale conferma degli importi riconducibili alla fascia 6, un netto incremento dei pesi nelle classi medio alte 5, 4 e 3, con questa ultima che sale sensibilmente rispetto al 2014, "assorbendo" parte dei volumi precedentemente allocati nelle prime due classi, determinando così una più realistica rappresentazione generale dal momento che, salvo rare eccezioni, il ricorso al confidi in genere non è prerogativa delle imprese "migliori" in assoluto potendo le stesse di norma accedere al credito senza garanzia consortile, o tutt'al più con garanzia del Fondo Centrale richiesta direttamente dalla banca finanziatrice.

In merito al Fondo Centrale di garanzia, lo stesso ha rappresentato anche nel 2015 l'elemento più significativo per Unionfidi ai fini della condivisione del rischio e della riduzione del requisito patrimoniale, a fronte di nostre garanzie a prima richiesta che da metà 2009, possono beneficiare della controgaranzia "sovrana", che di fatto esclude, per la porzione contro garantita, le sottostanti nostre garanzie dal computo ai fini del requisito patrimoniale per gli intermediari finanziari vigilati, comportando un risparmio nel patrimonio di vigilanza, direttamente per il Confidi garante, ed indirettamente per la Banca beneficiaria della nostra garanzia.

In tale ottica le nostre garanzie in essere (stock di portafoglio) a prima richiesta con controgaranzia del Fondo Centrale sono progressivamente aumentate negli anni, passando da circa 110 milioni di euro a fine 2012 (erano 100 milioni di euro a fine 2011), a circa 123 milioni di euro a fine 2013, a circa 125 milioni di euro a fine 2014 e a circa 134,50 milioni di euro a fine 2015, questo in virtù anche della adozione con la pressoché generalità delle Banche partner della convenzione "a doppio binario" che prevede il rilascio, accanto alla tradizionale garanzia "sussidiaria", anche di quella a prima richiesta, propriamente da sistematicamente noi utilizzata, d'intesa con la Banca, quando possibile accedere alla controgaranzia del Fondo Centrale.

Per quanto concerne l'altro controgarante istituzionale, il Fondo Europeo degli Investimenti – FEI cui fino al 2013 Unionfidi ha altresì fatto ricorso, a valere sul programma "CIP – Competitiveness and Innovation Programme", propone ora nuove "facility" a valere sulla programmazione dei fondi UE 2014 – 2020, in specifico i programmi denominati COSME (destinato alle PMI a più basso rating, ed

elevato rischio) ed InnovFin (destinato alle imprese innovative) , cui il Confidi non sta facendo ricorso, privilegiando ai fini del contenimento del requisito patrimoniale la "ponderazione" che deriva di fatto unicamente dall'intervento del Fondo Centrale di garanzia.

La "policy" del Confidi di limitare massimamente le operazioni non controgarantite, ed in ogni caso le operazioni che pur controgarantibili non risultano presentare i requisiti per il proprio intervento, ha imposto ad Unionfidi, come già detto, una ulteriore selettività in sede di ammissione delle operazioni sottopostegli, procedendo ad una prima scrematura, in funzione della presenza o meno dei la requisiti per l'accesso al Fondo.

Le operazioni che a seguito di tale pre valutazione, ai fini dell'accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale, presentano un esito negativo vengono "riconsiderate" alla luce del ricorso ad altri possibili mitigatori di rischio, ad esempio i fondi regionali di riassicurazione per le PMI aventi sede in Piemonte, e se anche tale verifica determina un esito negativo, le stesse vengono definitivamente declinate, con formale comunicazione al Socio.

Con riferimento alla operatività del Fondo Centrale sono attese nella prima parte del 2016 sensibili novità da parte del Dicastero competente, il MISE, che procederà ad una vera e propria riforma del Fondo, basata (a quanto noto al momento, in base ad anticipazioni del citato dicastero)

- sull'adozione da parte del Fondo Centrale di un proprio sistema di rating che dovrebbe permettergli accantonamenti più mirati sulle singole operazioni e, a livello complessivo e nel medio termine, notevolmente inferiori a quelli ora effettuati,
- sull'ampliamento della platea delle PMI ammissibili al fondo, recuperando rispetto ad oggi una parte dei soggetti classificati in "terza fascia" ed esclusi dall'intervento del Fondo,
- sulla definizione di percentuali di intervento del Fondo diverse, ed inversamente proporzionali al rating del soggetto, nell'ottica di concentrare l'utilizzo di fondi pubblici sulle PMI effettivamente necessitanti della garanzia statale per poter accedere al credito,
- sulla, auspicata dal sistema dei confidi, rimodulazione delle percentuali di copertura, in presenza di intervento diretto delle banche o di controgaranzia a beneficio dei confidi, ripristinando le condizioni di favore a beneficio di questi esistenti a suo tempo. Tale provvedimento dovrebbe determinare una parziale riduzione del già citato fenomeno della disintermediazione dei confidi da parte delle banche, accedendo direttamente le stesse al Fondo.

Come detto, per lo meno per le operazioni afferenti PMI con sede in Piemonte, ove non è risultato possibile accedere alla controgaranzia del Fondo Centrale, si è sistematicamente fatto ricorso ai Fondi di riassicurazione della Regione Piemonte, gestiti da Artigiancassa e Finpiemonte che prevedono la controgaranzia al Confidi per il 70% della garanzia dallo stesso rilisciata, con un limite complessivo di perdita per i Fondi dell'8%, che costituisce quindi il "cap" della misura, con conseguente "non ponderazione" ai fini dei requisiti patrimoniali.

Rimanendo in tema di strumenti per la mitigazione del rischio, nell'anno è proseguita l'operatività del Fondo di Controgaranzia denominato "Impresa ConGaranzia", presso la Camera di Commercio di Cuneo, la cui disponibilità complessiva a fine anno era pari a circa Euro 2,15 milioni, dei quali circa 457.000 euro "dedicati" al nostro Confidi, con un "effetto leva" di 1:8.

Nel 2015 il ricorso a tale fondo da parte nostra ha riguardato PMI appartenenti a vari settori, con una significativa prevalenza imprese del settore agricolo.

In tema di controgaranti, nel 2015 ha continuato ad operare l'accordo con ISMEA – SGFA, entità istituzionali preposte allo sviluppo delle imprese agricole attraverso al loro più agevole accesso al credito, che prevede il rilascio della co garanzia a favore della Banca finanziatrice da parte di Unionfidi e di SGFA, nella misura rispettivamente del 14 e 56%, per un totale del 70%, la cui componente SGFA reca la "ponderazione zero" a tutto beneficio della banca in termini di requisito patrimoniale.

Nell'ambito dei Fondi di Garanzia utilizzati quali mitigatori del rischio, un accenno particolare va fatto al Fondo Antiusura istituto attraverso l'articolo 15 della Legge del 7 marzo 1996 n. 108 ed alla collegata Legge Regionale del 2 febbraio 2000 n. 11 che prevede che la Regione Piemonte integri, nel limite del 20% delle erogazioni effettuate dallo Stato, con proprie somme, i fondi speciali antiusura costituiti ai sensi della Legge Nazionale.
Per poter rilasciare garanzie a valere sul fondo antiusura, il Confidi deve stipulare un'apposita convenzione con le Banche.
Attraverso tale fondo, in dotazione ad Unionfidi, che ammonta complessivamente a 5.205.532,76

Euro, vengono garantite PMI ad elevato rischio finanziario, ovvero le PMI cui sia stata rifiutata dalla Banca una domanda di finanziamento assistita da una "usuale" garanzia, pari al almeno il 50%. Nel 2015 il Confidi non ha rilasciato garanzie a valere sui predetti fondi.

Nel 2014 "Union.Etica", (ATS – Associazione Temporanea di scopo costituita nel 2010 tra Unionfidi e Banca Popolare Etica), in qualità di Organismo Intermedio individuato dalla Regione Piemonte con Avviso di chiamata di progetti nell' Agosto 2009 per la gestione della Sovvenzione Globale POR FSE 2007 – 2013 Linea di intervento III.8 Ob.2 Competitività regionale e occupazione, aveva terminato la propria attività con la dichiarazione finale di spesa, connessa all'erogazione di fondi per circa 2,9 milioni di euro, ripartiti sulle varie azioni di intervento, che hanno riguardato 72 entità beneficiarie, tra Cooperative, Consorzi ed Enti Pubblici territoriali.
Nel 2015 la specifica Autorità di Audit ha, per conto della Regione, condotto la propria attività di controllo a seguito della quale, ad inizio 2016, la Regione Piemonte ha formalmente comunicato ad "Union.Etica" che in tale sede non erano emerse eccezioni di rilievo, a definitiva chiusura della gestione della Sovvenzione Globale.

Talune Camere di Commercio Piemontesi nel 2015 sono intervenute, seppur con modalità diverse, a supporto delle PMI aventi sede nei loro territori di competenza, utilizzando i confidi come tramite per l'erogazione alle stesse di contributi. In tale contesto si segnalano le Camere di Commercio di Cuneo, con contributi per euro 212.168,16 a fronte di finanziamenti garantiti da Unionfidi per euro 4.142.787,99, e di Alessandria con contributi erogati sempre per il nostro tramite pari a euro 19.896,10. Non si segnalano invece bandi o provvedimenti del tipo finalizzati al rafforzamento patrimoniale dei confidi, o direttamente o indirettamente tramite fondi rischi a mitigazione delle posizioni deteriorate.

## 3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

### *3.1 Profilo organizzativo*

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo del confidi è strutturato per processi.

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase. Per ogni aspetto sono definiti i criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti ed approvati i processi che compongono i diversi sistemi aziendali che sono previsti dalle stesse disposizioni di Vigilanza di seguito richiamati:

a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);

b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);

c) sistema di gestione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);

d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettiva e della relativa adeguatezza).

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:
- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o

dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;

- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità - Risk Management che provvede a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative concernente i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) nonché a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette in loco) per accertare l'attendibilità della predetta informativa ovvero per accertare il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo della banca e/o da parte degli Organi di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli Organi aziendali ed alla Funzione Revisione Interna;

- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa ed operativa del processo antiriciclaggio ovvero del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, l'unità con riferimento al predetto sistema effettua le medesime attività descritte nel precedente punto per quanto riguarda i controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;

- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposta la banca sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Conformità - Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre, la predetta Funzione verifica il rispetto dei limiti fissati per i singoli rischi dagli Organi competenti coerentemente alle strategie assunte per la gestione dei rischi stessi tenendo conto del modello di business aziendale. Infine, la richiamata Funzione formula specifici pareri in merito alle operazione di maggior rilievo (OMR) da sottoporre a deliberazione degli Organi aziendali competenti;

- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e da quella deputata al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni ovvero da parte di uno o più Organi aziendali. Al riguardo, le Funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongano i loro piani di verifica in maniera coordinata e, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

- il giudizio di conformità normativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;

- il giudizio di conformità operativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;

- il giudizio di adeguatezza viene formulato su quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;

- il giudizio di efficacia dell'unità viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di

pertinenza delle medesime unità;

- il giudizio di efficacia della Funzione viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei predetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo con apposite relazioni direttamente agli Organi aziendali unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuale problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi e quindi nella gestione dei relativi rischi.
Il descritto modello organizzativo risponde anche a quello disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.
Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;

- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;

- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

### *3.1.1 Aspetti di governance ed organizzativi*

Tutta l'operatività "corrente", illustrata in precedenza, è stata possibile in quanto supportata da un articolato substrato organizzativo e di governance, peraltro già adeguatamente strutturato con gli interventi operati negli anni precedenti.

La valutazione delle operazioni avviene per mezzo di un sistema di rating interno varato nel 2009, basato su otto classi di merito, di cui l'ultima attivabile ai fini della concessione della garanzia soltanto attraverso ad un motivato "override".

Tale sistema è stato oggetto negli anni di specifici "fine tuning", disponendo il Confidi via via di una ampia base statistica circa la sua capacità predittiva, e di mirati interventi finalizzati a valorizzare massimamente, in sede valutativa, la componente andamentale in base alle informazioni in nostro possesso, attraverso al flusso di ritorno della Centrale Rischi.

Fino a fine Marzo 2015 si è continuato a deliberare le garanzie in base al dettato dello Statuto, come modificato nell'Aprile 2010, in fatto di deleghe in materia (a seguito richiesta di Banca d'Italia) e relativo regolamento interno.

Tale regolamento prevedeva innanzitutto un importo massimo di garanzie concesse ed in essere ad un singolo Socio pari a 2 milioni di euro, con delega al Direttore Generale di deliberare operazioni che concernono Soci per i quali la somma del già concesso (al lordo di eventuali controgaranti) e della nuova operazione in esame non superassero i 400.000 euro, per le classi di rating interno comprese tra la prima e la settima.

Era prevista poi la competenza del Comitato Esecutivo per le operazioni che, con lo stesso principio di computo, superassero i 400.000 euro e andassero a 1,5 milioni di euro, oltre che per le operazioni di classe 8 a prescindere dal loro importo, oggetto di "override" per oggettive motivazioni.

Le operazioni di importo superiore a 1,5 milioni di euro erano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, cui in ogni caso dovevano sottoporsi operazioni che presentassero specifiche peculiarità, in primis quelle connesse a parti correlate. Al Consiglio è stato fornito un costante rendiconto su quanto operato dal Direttore e dal Comitato Esecutivo in base alle rispettive deleghe ricevute.

Tale modus operandi ha subito una modifica, in ogni caso di limitata portata e che non ha toccato

le logiche basilari delle deleghe ai vari organi, a partire dal 1° Aprile 2015, data coincidente con il perfezionamento dell'incorporazione di Unionfidi Calabria e con l'entrata in vigore del nuovo Statuto che recepisce tale operazione nei suoi aspetti di governance ed organizzativi, con in materia la previsione della facoltà di delega da parte del Consiglio di Amministrazione di poteri a Consiglieri delegati e Direttori territoriali.

In base a tale previsione il Consiglio, come poi recepito in apposito regolamento interno afferente i poteri delegati, ha conferito facoltà di delibera

- al Direttore Territoriale Area Sud per operazioni di importo non superiore a 100.000 euro, per classi di rating interno fino alla 5a classe compresa
- al predetto Direttore Territoriale, con firma congiunta con il Consigliere locale delegato, per operazioni con importo compreso fra 101.000 euro e 200.000 euro, e con classi di rating interno fino alla 5a compresa,

fermo tutto il resto in precedenza previsto.

In sede valutativa il Confidi, nel rispetto anche delle vigenti normative in materia, si avvale altresì di specifiche procedure atte ad individuare l'appartenenza, o meno, di singole imprese a gruppi giuridici ed economici.
Nel processo di valutazione delle operazioni, a supporto del nostro sistema interno, ci si avvale altresì di banche dati specializzate per disporre del maggior numero di informazioni, ed in sede di delibera si continua a valorizzare massimamente la "conoscenza del territorio" attraverso ai Consiglieri che rappresentano i territori, e che fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo, nonché attraverso le nuove entità delegate per l'Aera Sud.

Per quanto concerne aspetti a carattere istituzionale, il secondo semestre del 2015 è stato caratterizzato dalla predisposizione della domanda a Banca d'Italia di iscrizione al nuovo "albo 106 TUB" - ai sensi della nuova normativa in materia, rappresentata dal Testo Unico Bancario aggiornato al decreto legislativo 12 Maggio 2015, n. 72, e dalle "Disposizioni di vigilanza" di cui alla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 - dal momento che Unionfidi supera la soglia di 150 milioni di attività stabilita dalle nuove disposizioni ai fini dell'obbligo della presentazione della domanda di iscrizione al predetto Albo.

La necessità di uniformarci al nuovo quadro normativo ha comportato, in parallelo alla predisposizione della domanda di iscrizione, una serie di interventi a modifica e integrazione dell'apparato regolamentare del Confidi, ed anche dello Statuto.

In merito alla compliance, o conformità delle regole interne alla normativa esterna per i soggetti vigilati, Unionfidi affida la stessa all'apparato di regolamenti e procedure operative via via adottati dal Consiglio di Amministrazione o dalla Direzione, in base alle loro facoltà in materia.

In modo specifico, nel 2012 era stata definita di fatto la struttura di base dei Regolamenti e procedure interne, a presidio dei processi principali, e negli anni successivi tali documenti sono stati oggetto di modifiche, a seguito del variare delle normative esterne, o integrati con altri su tematiche non ancora disciplinate.
Miratamente nel 2015 - nel corso del primo semestre – anche a seguito della fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria - si è resa necessaria la modifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei seguenti regolamenti:

- Assetto Organizzativo: sottoposto a revisione ad aprile 2015 a seguito della fusione;
- Creditizio: già stato sottoposto a revisione, nel mese di febbraio, a seguito del 13° aggiornamento di Banca d'Italia del 20.1.2015 alla Circolare della Banca d'Italia n. 217/1996 nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 139 dell'11 febbraio 1991, revisionato nuovamente ad aprile 2015 a seguito della fusione;
- Decisionale, e relativo allegato afferente i Poteri Delegati: sottoposto a revisione ad aprile 2015
- Contabile (sottoposto a revisione nel mese di febbraio, a seguito del del 13° aggiornamento di Banca d'Italia del 20.1.2015 alla Circolare della Banca d'Italia n. 217/1996 nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 139 dell'11 febbraio 1991);
- Segnalazioni di Vigilanza (sottoposto a revisione nel mese di febbraio, a seguito del 13° aggiornamento di Banca d'Italia del 20.1.2015 alla Circolare della Banca d'Italia n. 217/1996 nonché alla Circolare della Banca d'Italia n. 139 dell'11 febbraio 1991);

Nel settembre 2015 i regolamenti relativi all'Assetto organizzativo (ora Regolamento Aziendale) e quello Creditizio sono stati sottoposti ad una totale revisione a seguito non solo del recepimento della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, ma anche del processo di razionalizzazione e semplificazione della normativa interna, iniziato nel corso del 2015 e che proseguirà nel 2016.

Nel corso del 2015 sono inoltre stati oggetto di approvazione ex novo i regolamenti relativi a:
- processo di esternalizzazione dei processi e delle funzioni aziendali (ora Politica aziendale in materia di esternalizzazione) che, nel mese di Settembre, è stato anch'esso rivisitato alla luce delle nuove disposizioni di cui alla citata circolare di Banca d'Italia n. 288;
- regolamento di ammissione allo status di socio;
- regolamento sui flussi informativi;
- regolamento attività commerciale e distribuzione;
- regolamento della funzione Risk Managment.

In quanto rientrando nelle sue facoltà la Direzione ha approvato modifiche alle procedure attuative del Regolamento del processo creditizio, circa la classificazione delle garanzie e della qualità del credito con specifico riferimento al 13° aggiornamento di Banca d'Italia del 20.1.2015.
Nel 2015 le funzioni di controllo istituzionalmente preposte hanno condotto le loro verifiche sui processi ed attività individuate, e formalizzate in apposita pianificazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione cui sono state successivamente sottoposte le risultanze dei controlli e le relazioni delle predette funzioni.
In modo specifico la funzione Internal Audit nel 2015, si è concentrata, in modo singolo, sulle seguenti aree con verifiche ex novo
- Processo ICAAP
- Verifica sul processo di esternalizzazione del Sistema Informativo
- Verifica esiti Due Diligence operazione di Fusione di Unionfidi Calabria in Unionfidi Piemonte
- Verifica circa la corretta alimentazione ed importazione dell'AUI, relativamente ai rapporti ed operazioni di Unionfidi Calabria (incorporato in Unionfidi Piemonte)

e in collaborazione con la funzione Compliance, in tema di
- Impostazione ed organizzazione della Struttura Commerciale
- Processo Contenzioso e Recupero Crediti (anche in collaborazione con la funzione Risk Managment)

Sempre in collaborazione con la funzione compliance, con interventi di "follow up", in tema di
- Gestione Soci
- Ciclo passivo ed infrastrutture
- Gestione risorse umane
- Gestione Reclami
- Privacy
- Antiriciclaggio
- Conflitti di Interessi, parti correlate e Interlocking

con un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza, seppur con talune differenze tra le varie tematiche, con impegno in ogni caso da parte della struttura, e dei competenti organi della Società, a porre in essere gli interventi individuati ove siano stati evidenziati spazi di miglioramento.
Per quanto di propria competenza la responsabile della funzione "conformità", è intervenuta con una serie di verifiche che hanno riguardato specifiche tematiche, ed anche il complessivo sistema aziendale.
Nello specifico la funzione di Conformità ha verificato autonomamente:
- nel mese di marzo, il processo Privacy con specifico riferimento alle tematiche riguardanti Nomina dei Responsabili, Amministratore di Sistema, Misure di Sicurezza;
- nel mese di aprile, il Processo ICAAP
- nel mese di giugno, in collaborazione con la funzione Risk Managment, il processo relativo al Controllo andamentale dei crediti;
- nel mese di novembre, il processo della Trasparenza.

Inoltre, nel mese di marzo 2015 la funzione compliance ha redatto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la relazione inerente il complessivo sistema aziendale per l'esercizio 2014, il cui monitoraggio – come già detto - sarà svolto verificando di volta in volta l'effettiva attuazione dei controlli di linea previsti negli specifici regolamenti.
Il Responsabile Antiriciclaggio, a sua volta, ha condotto le attività di controllo previste dal piano approvato dal Consiglio per l'esercizio 2015, ed ha, inoltre, posto in essere diverse e ulteriori attività in relazione alla fusione con Unionifidi Calabria. Inoltre, in accordo con le altre funzioni di controllo e con l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), ha condotto una serie di attività specifiche sulla sede secondaria. Il Responsabile Antiriciclaggio, infine, ha predisposto ed esposto al Consiglio di Amministrazione la propria relazione sull'attività svolta nel 2015, con la pianificazione degli interventi da effettuare nel 2016, ivi compresi quelli formativi.

Come detto in precedenza, nella seconda parte del 2015 il Consiglio di Amministrazione di Unionfidi, avvalendosi della delega conferitagli dallo Statuto (articolo 31, comma 4, lettera a) di adeguare lo Statuto stesso a disposizioni normative, anche secondarie, nel frattempo sopravvenute, ha deliberato due modifiche all'articolo 31 del medesimo, afferenti

- la soppressione della possibilità di istituire eventuali Comitati tecnici d'area con funzioni consultive in tema di concessione o revoca di garanzie,
- la puntualizzazione che il Consiglio può effettuare operazioni di natura immobiliare soltanto se l'oggetto delle medesime ha un carattere ausiliario e strumentale all'attività del Confidi,

in linea con le indicazioni della Vigilanza per i futuri vigilati ai sensi "106 TUB". Sempre in linea con tali indicazioni lo Statuto con le predette modifiche sarà depositato, ed entrerà in vigore, solo al momento dell'ottenimento da parte del Confidi della comunicazione di Banca d'Italia al nuovo "Albo 106".

In tema di antiriciclaggio, si segnala una ispezione condotta dalla Guardia di Finanza presso gli uffici dell'ex Unionfidi Calabria che ha interessato in modo non continuativo il periodo Aprile – Settembre 2015, finalizzata alla verifica della gestione degli adempimenti connessi alla normativa "231/07", ed alla alimentazione dell'Archivio Unico previsto in materia.

Le risultanze di tale intervento sono state formalizzate in uno specifico verbale contenente una serie di rilievi afferenti essenzialmente posizioni con dati carenti o non aggiornati, necessitanti quindi di una integrazione.

Il nostro Confidi, che nel frattempo aveva incorporato il Confidi oggetto di ispezione, ha fornito a Banca d'Italia le informazioni che l'Istituto ha richiesto a seguito del verbale della Guardia di Finanza, impegnandosi a terminare tutte le necessarie attività al più tardi alla fine del primo semestre 2016.
L'Organismo di Vigilanza – OdV, ai sensi del D.Lgs 231/01 nell'anno ha svolto la sua attività con numerosi incontri con il Collegio Sindacale e la funzione Internal Audit

Il Consiglio, nelle sue sedute dell'Aprile e Maggio 2015 ha inoltre approvato, rispettivamente, le risultanze del Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), fornito a Banca d'Italia entro il termine previsto, e l'informativa predisposta in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale sugli obblighi informativi del "terzo pilastro", pubblicata poi in apposita sezione del sito web del Confidi.

### *3.2 Profilo finanziario*

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, un incremento del totale attivo/passivo pari a circa 2,5 milioni di Euro, da ricodurre principalmente all'operazione di fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dal disinvestimento delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e dalla crescita dei debiti sono state utilizzate per incrementare i crediti nonché per coprire le perdite di esercizio.

(valori in migliaia di euro)

| ATTIVO | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni | Flussi finanziari | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Fonti | Utilizzi |
| Cassa e disponibilità liquide | 1 | 2 | | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 38.083 | 42.007 | -3.924 | 3.924 | |
| Crediti | 27.840 | 21.675 | 6.165 | | 6.165 |
| Partecipazioni | 273 | 236 | 38 | | 38 |
| Attività materiali | 29 | 33 | -4 | 4 | |
| Attività immateriali | 23 | 22 | 1 | | 1 |
| Attività fiscali | 171 | 140 | 31 | | 31 |
| Altre attività | 861 | 635 | 226 | | 226 |
| **Totale dell'attivo** | **67.281** | **64.749** | **2.532** | **3.928** | **6.460** |
| **PASSIVO** | **31.12.2015** | **31.12.2014** | **Variazioni** | **Flussi finanziari** | |
| | | | | **Fonti** | **Utilizzi** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Debiti | 12.246 | 7.557 | 4.689 | 4.689 | |
| Altre passività | 38.205 | 40.055 | -1.850 | | 1.850 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 574 | 372 | 202 | 202 | |
| Patrimonio netto | 16.256 | 16.766 | -509 | | 509 |
| **Totale del passivo e del patrimonio netto** | **67.281** | **64.749** | **2.532** | **4.891** | **2.359** |
| **Totale del passivo e del patrimonio netto** | **64.750** | **72.471** | **-7.721** | **6.650** | **14.371** |

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2015 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 28 mila (Euro 247 mila nell'esercizio precedente) e dall'attività d'investimento per Euro 873 mila (Euro 5 mila di liquidità generata nell'esercizio precedente), mentre l'attività di provvista ha generato liquidità per Euro 900 mila (Euro 241 mila generata nel 2014). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 280 mila (822 Euro nel 2014).

### *3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione*

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente (3,9 milioni di Euro).

(valori in migliaia di euro)

| TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 38.083 | 42.007 | 100,00% | 100,00% | -3.924 |
| **Totale titoli** | **38.083** | **42.007** | **100,00%** | **100,00%** | **-3.924** |

In particolare, i titoli sono costituiti per il 55% da titoli di debito (63,80% nel 2014) e per il 45% da titoli di capitale e quote di OICR (36,20% nel 2014). I titoli di Stato rappresentano l'78,08% (88% nel 2014) dei titoli di debito ed i titoli di debito bancari il 21,92% (12% nel 2014).

(valori in migliaia di euro)

| COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| **Titoli di debito** | **20.949** | **26.800** | **100,00%** | **100,00%** | **-5.851** |
| Titoli di Stato | 16.358 | 23.583 | 78,08% | 88,00% | -7.225 |
| Titoli di debito bancari | 4.591 | 3.217 | 21,92% | 12,00% | 1.374 |
| Titoli di debito di imprese non finanziarie | | | | | |
| **Titoli di capitale e quote di OICR** | **17.134** | **15.207** | **100,00%** | **100,00%** | **1.927** |
| Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari | 1.753 | 2.227 | 10,23% | 14,64% | -474 |
| Titoli di capitale di imprese non finanziarie | 41 | 21 | 0,24% | 0,14% | 20 |
| Quote di OICR | 15.340 | 12.959 | 89,53% | 85,22% | 2.381 |
| **Totale titoli** | **38.083** | **42.007** | **xx** | **xx** | **-3.924** |

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 62,32% da depositi e conti correnti liberi (80,29% nel 2014) e per il 37,68% da depositi e conti correnti vincolati (19,71% nel 2014).

(valori in migliaia di euro)

| ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazio-ni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| Depositi e conti correnti liberi | 13.680 | 12.871 | 62,32% | 80,29% | 809 |
| Depositi e conti correnti vincolati | 8.272 | 3.160 | 37,68% | 19,71% | 5.112 |
| **Totale attività finanziarie verso banche** | **21.951** | **16.031** | **100,00%** | **100,00%** | **5.920** |

### *3.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma*

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

### *3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione*

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (18,1 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 193 milioni di Euro a 175 milioni di Euro;

- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (15,2 milioni di Euro) e delle esposizioni scadute deteriorate (3,9 milioni di euro) e dalla flessione degli incagli (7,5 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (185,07 milioni di Euro, pari al 51,39% del portafoglio complessivo, contro 173,44 milioni di Euro del 2014, pari al 47,31%). Si registra tuttavia un significativo rallentamento nella suddetta dinamica rispetto a quanto rilevato nei precedenti esercizi.

(valori in migliaia di euro)

| GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| **Garanzie "in bonis" lorde** | 175.025 | 193.167 | 48,61% | 52,69% | -18.142 |
| Sofferenze | 135.152 | 119.891 | 37,53% | 32,70% | 15.261 |
| Inadempienze probabili | 38.072 | 45.634 | 10,57% | 12,45% | -7.562 |
| Esposizioni scadute deteriorate | 11.841 | 7.912 | 3,29% | 2,16% | 3.929 |
| **Garanzie "deteriorate" lorde** | **185.066** | **173.437** | **51,39%** | **47,31%** | **11.629** |
| **Totale garanzie lorde** | **360.090** | **366.604** | **100,00%** | **100,00%** | **-6.514** |

### *3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione*

A fronte dell'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate si segnala una lieve riduzione dell'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 35,2 a 33,7 milioni di Euro). In particolare, le rettifiche sulle posizioni in sofferenza si sono ridotte complessivamente di 175 mila euro (passando da 29,4 a 29,2 milioni di Euro): tale dinamica rappresenta l'esito dell'attività svolta nel corso dell'esercizio dagli uffici

competenti e consistente nella complessiva revisione delle stime di perdita sulle posizioni in essere, tenuto conto delle nuove e più aggiornate informazioni acquisite e dell'ampliamento del perimetro di valutazione analitica (fino al 2014 circoscritto ad una quota ridotta del portafoglio sofferenze di firma del Confidi; analogamente le rettifiche sugli incagli si sono ridotte di circa 1,3 milioni di Euro (passando da 5,7 a 4,3 milioni di Euro) in seguito alla flessione della stessa categoria di crediti dubbi. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono invece rimaste sostanzialmente immutate (- 0,074 milioni di Euro) nonostante la flessione registrata dalle garanzie "in bonis".

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

| RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| **Rettifiche di valore garanzie "in bonis"** | **675** | **749** | **1,97%** | **2,09%** | **-74** |
| Rettifiche di valore sofferenze | 29.269 | 29.444 | 85,22% | 81,98% | -175 |
| Rettifiche di valore incagli | 4.348 | 5.684 | 12,66% | 15,83% | -1.336 |
| Rettifiche di valore esposizioni scadute deteriorate | 54 | 38 | 0,16% | 0,11% | 16 |
| **Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"** | **33.671** | **35.166** | **98,03%** | **97,91%** | **-1.495** |
| **Totale rettifiche di valore garanzie** | **34.347** | **35.915** | **100,00%** | **100,00%** | **-1.568** |

### *3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione*

Nonostante il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società il tasso di copertura generale si è leggermente ridotto, passato dal 9,80% di fine 2014 al 9,54% di fine 2015, principalmente per effetto delle minori rettifiche sulle posizioni a sofferenza, le cui motivazioni sono state illustrate nel paragrafo precedente.

(valori in migliaia di euro)

| GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA | Garanzie rilasciate lorde | | | Rettifiche di valore | | | Indicatori di copertura | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni |
| **Garanzie "in bonis" lorde** | **175.025** | **193.167** | **-18.142** | **675** | **749** | **-74** | **0,39%** | **0,39%** | **0,00%** |
| Sofferenze | 135.152 | 119.891 | 15.261 | 29.269 | 29.444 | -175 | 21,66% | 24,56% | -2,90% |
| Inadempienze probabili | 38.072 | 45.634 | -7.562 | 4.348 | 5.684 | -1.336 | 11,42% | 12,46% | -1,03% |
| Esposizioni scadute deteriorate | 11.841 | 7.912 | 3.929 | 54 | 38 | 16 | 0,46% | 0,48% | -0,02% |
| **Garanzie "deteriorate" lorde** | **185.066** | **173.437** | **11.629** | **33.671** | **35.166** | **-1.495** | **18,19%** | **20,28%** | **-2,08%** |
| **Totale garanzie lorde** | **360.090** | **366.604** | **-6.514** | **34.347** | **35.915** | **-1.568** | **9,54%** | **9,80%** | **-0,26%** |

### *3.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa*

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

### *3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione*

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati principalmente da posizioni deteriorate. In particolare, hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente le sofferenze (6.811 mila Euro), mentre i crediti per cassa in "bonis" hanno registrato un leggero decremento. Inoltre, nel 2015 sono presenti 88 mila euro di inadempienze probabili.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio ", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

| CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| **Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi** | **792** | **802** | **2,16%** | **2,69%** | **-10** |
| Sofferenze | 35.711 | 28.900 | 97,60% | 78,98% | 6.811 |
| Inadempienze probabili | 88 | 106 | 0,24% | 0,29% | -18 |
| **Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde** | **35.799** | **29.006** | **97,84%** | **97,31%** | **6.793** |
| **Totale crediti clientela per cassa** | **35.591** | **29.808** | **100,00%** | **100,00%** | **6.783** |

### 3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (6,66 milioni di euro Euro) rispetto al passato.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa..

(valori in migliaia di euro)

| RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| **Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"** | | | **0,00%** | **0,00%** | |
| Rettifiche di valore sofferenze | 30.703 | 24.147 | 100,00% | 100,00% | 6.556 |
| Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati" | 30.703 | 24.147 | 100,00% | 100,00% | 6.556 |
| **Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa** | **30.703** | **24.147** | **100,00%** | **100,00%** | **6.556** |

### *3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione*

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è cresciuto rispetto all'esercizio precedente e si è attestato all'85,76% (83,25% del 2014).

(valori in migliaia di euro)

| CREDITI CLENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA | Crediti clientela per cassa lordi | | | Rettifiche di valore | | | Indicatori di copertura | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni |
| **Crediti clientela per cassa** "in bonis" lordi | **792** | **802** | **-10** | | | | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Sofferenze | 35.711 | 28.900 | 6.811 | 30.703 | 24.147 | 6.556 | 85,97% | 83,55% | 2,42% |
| Inadempienze probabili | 88 | 106 | -18 | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde** | **35.800** | **29.006** | **6.794** | **30.703** | **24.147** | **6.556** | **85,76%** | **83,25%** | **2,51%** |
| **Totale crediti clientela per cassa** | **36.591** | **29.808** | **6.783** | **30.703** | **24.147** | **6.556** | **83,91%** | **81,01%** | **2,90%** |

### *3.5 Profilo di redditività*

Il conto economico del 2015, di seguito riportato, chiude con una perdita in diminuzione rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, si è registrata una significativa diminuzione delle rettifiche di valore su crediti di firma e per cassa, mentre più contenuta è stata la riduzione del margine di interesse e del margine di intermediazione dell'operatività caratteristica, a fronte di un leggero incremento delle spese amministrative. Per ciò che attiene alla consistente riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per cassa e di firma registrate nel 2015 rispetto all'esercizio precedente (-13.592 mila euro), si ricorda che l'importo delle stesse imputato nel conto economico 2014 recepiva le risultanze della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nell'Autunno 2014 sul portafoglio crediti del Confidi, a seguito della quale il Confidi ha posto in essere gli opportuni interventi volti all'adeguamento del processo del credito, con particolare riferimento alle fasi di classificazione e valutazione delle esposizioni deteriorate.
Per effetto delle sopra citate dinamiche, nel 2015 si registra una perdita di esercizio pari a 2,3 milioni di Euro (14,6 milioni di Euro nell'esercizio 2014).

(valori in migliaia di euro)

| PROCESSO ECONOMICO | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni |
|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **366** | **598** | **-232** |
| Commissioni attive | 1.815 | 2.268 | -453 |
| Commissioni passive | -404 | -410 | 6 |
| **Commissioni nette** | **1.411** | **1.858** | **-447** |
| **Margine di intermediazione operatività caratteristica** | **1.777** | **2.456** | **-679** |
| Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie | -2.498 | -16.090 | 13.592 |
| **Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica** | **-721** | **-13.634** | **-12.913** |
| Risultato netto operatività finanziaria | 450 | 721 | -271 |
| **Margine di intermediazione totale** | **-271** | **-12.913** | **12.642** |
| Spese amministrative | -6.142 | -5.946 | -196 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | -36 | -41 | 5 |
| Altri proventi ed oneri di gestione | 4.253 | 4.468 | -215 |
| **Risultato della gestione operativa** | **-2.196** | **-14.432** | **12.236** |
| Imposte sul reddito | -130 | -126 | -4 |
| **Utile di esercizio** | **-2.326** | **-14.558** | **48.897** |

### *3.6 Profilo patrimoniale*

#### *3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione*

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2015. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

| PATRIMONIO AZIENDALE | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| Capitale | 11.218 | 6.030 | 69,00% | 35,97% | 5.188 |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.632 | 2.456 | 16,19% | 14,65% | 176 |
| Riserve | 4.296 | 21.945 | 26,43% | 130,89% | -17.469 |
| Riserve da valutazione | 437 | 893 | 2,69% | 5,33% | -456 |
| Utile (Perdita) di esercizio | -2.326 | -14.558 | -14,31% | -86,83% | 12.232 |
| **Totale Patrimonio** | **16.257** | **16.766** | **100,00%** | **100,00%** | **-14.237** |

#### *3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale*

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi si in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;

b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa

di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 15,1 milioni di Euro sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (17,54 milioni di Euro). In conclusione, il total capital ratio (6,97%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

| ADEGUATEZZA PATRIMONIALE | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Composizione % | | Variazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | 31.12.2015 | 31.12.2014 | |
| Rischi di credito e di controparte | 14.662 | 14.900 | 97,08% | 96,48% | |
| Rischio operativo | 441 | 543 | 2,92% | 3,52% | |
| **Totale requisiti patrimoniali** | **15.103** | **15.443** | **100,00%** | **100,00%** | |
| Patrimonio di base | 15.714 | 15.795 | 89,59% | 85,75% | |
| Patrimonio supplementare | 1.826 | 2.625 | 10,41% | 14,25% | |
| **Patrimonio di Vigilanza** | **17.539** | **18.420** | **100,00%** | **100,00%** | |
| Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali) | 1,16 | 1,19 | | | |
| Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%)) | 6,24% | 6,14% | | | |
| Coefficiente patrimoniale complessivo minimo | 6,00% | 6,00% | | | |
| **Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))** | **6,97%** | **7,16%** | | | |

## 4.Altre informazioni

### *4.1 Parti correlate*

(valori in migliaia di euro)

| COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI | 31.12.2015 | 31.12.2014 | Variazioni |
|---|---|---|---|
| **Compensi:** | | | |
| Amministratori | | | |
| Sindaci | 68.592 | 65.896 | 2.696 |
| Dirigenti | 231.666 | 227.594 | 4.072 |

### *4.2 Compensi alla Società di Revisione*

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 34.006.

### *4.3 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione*

Questi primi mesi del 2016 non paiono connotarsi in modo diverso o particolare rispetto alla parte finale del 2015, luci ed ombre che continuano ad interessare l'economia reale, con la quale il Confidi, e le PMI sue naturali clienti, devono quotidianamente confrontarsi.

In merito all'attività di garanzia, da inizio anno alla fine di Marzo, il Confidi ha raccolto richieste di intervento i per circa 43 milioni di euro, ha deliberato garanzie per circa 27 milioni di euro (a fronte di circa 50 milioni di finanziamenti erogati dalle Banche garantite), e rilasciato garanzie per circa 19 milioni di euro, essendo ancora tale numero condizionato negativamente dal permanere delle regole del Fondo Centrale, in precedenza ricordate, afferenti la "delibera condizionata". I predetti indicatori di

attività sono sostanzialmente analoghi a quelli afferenti lo stesso periodo del 2015.

Il portafoglio garanzie in essere risulta complessivamente pari a 354 milioni di euro, per 132 milioni assistito da garanzia "ponderante" del Fondo Centrale. A fine Marzo 2016 il numero dei soci era pari a 15.034, dei quali 73 associati nell'anno.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 1,09 milioni di euro, ha liquidato escussioni per 2,54 milioni di euro, ed ha effettuato recuperi ammontanti a 1,34 milioni di euro.

Accanto all'attività squisitamente "operativa", nel primo trimestre 2016, la funzione Internal Audit e la funzione Compliance si sono dedicate alla predisposizione del piano dei controlli da effettuare nel corso dell'anno e alla redazione delle relazioni annuali relative all'attività da loro svolta nel corso dell'anno 2015. In occasione della presentazione di detti documenti nel corso dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio è stata presentata anche la tabella denominata Tracking Report che rappresenta un ulteriore strumento informativo che riporta in forma sintetica il risultato delle relative risultanze delle verifiche e il grado di attuazione delle raccomandazioni fornite. I follow up, conseguentemente saranno eseguiti in modalità formale più semplificata ma con maggiore frequenza (semestrale) utilizzando proprio il nuovo strumento riepilogativo del Tracking Report che, in ogni caso, contiene il richiamo puntuale ai report di riferimento, per il dettaglio degli originari rilievi e raccomandazioni.

La funzione compliance nel primo trimestre, oltre alle consuete attività di aggiornamento normativo e di informativa alla struttura, ha predisposto anche i pareri di Conformità in ordine alle revisioni effettuate ai regolamenti:
- Antiriciclaggio;
- Aziendale;
- Flussi Informativi;
- Decisionale e al suo allegato "Poteri Delegati",
- Contabile,

revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sempre nel primo trimestre.

Per quanto di competenza la funzione Internal Audit ha iniziato le verifiche riguardanti lo Svolgimento dei Controlli di linea - I livello - verifica del rispetto del Regolamento Creditizio e del Regolamento attività commerciale e distribuzione.

Sempre nel primo trimestre 2016 la funzione antiriciclaggio ha, tra l'altro, presentato al Consiglio di Amministrazione la relazione sull'attività svolta nel 2015 e la programmazione degli interventi per il 2016, ed ha erogato la prevista formazione in materia alla popolazione aziendale.

In tale periodo il responsabile "reclami" ha presentato al Consiglio la relazione circa l'attività svolta nel 2015, dalla quale è risultato che non si è reso necessario gestire alcuna situazione del tipo.

Nel primo trimestre Unionfidi ha proceduto ad integrare l'istanza a Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo "Albo 106 TUB" in merito ad aspetti afferenti la governance del Confidi, onde allineare massimamente la stessa alle indicazioni della Vigilanza, ed in tale contesto vanno segnalati

- il ritiro delle deleghe, assegnate in sede di insediamento del nuovo Consiglio nell'Aprile 2015, al Comitato Esecutivo, essenzialmente in tema di delibera e revoca di operazioni di garanzia che, in base all'importo ed alla classe di rating, si situano tra la competenza del Direttore Generale e dello stesso Consiglio di Amministrazione, alla cui competenza è ritornata tale fascia di operazioni;
- la predisposizione di una bozza di Statuto, approvata dal Consiglio nella seduta del 23 Marzo, contenente alcune modifiche al testo approvato dal Consiglio nella seduta del 30 Settembre 2015, essenzialmente afferenti l'abolizione della previsione di nomina del Comitato Esecutivo, e la previsione di un dettato più stringente, seppur nel rispetto della normativa vigente in materia, per il recesso ed esclusione dei soci, nell'ottica della salvaguardia della continuità nel tempo del patrimonio.

Il testo dello Statuto così modificato sarà sottoposto per l'approvazione alle assemblee straordinarie convocate per Aprile, in parallelo alle assemblee ordinarie per l'approvazione della bozza di bilancio 2015.

Nel rispetto delle date previste da Banca d'Italia nel primo trimestre 2016 Unionfidi ha proceduto ad inviare le segnalazioni "base 5", nonché i dati afferenti il 2015 per l'"Archivio Perdite – ARPE".

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale tenuto conto di quanto esposto nei paragrafi precedenti e di quanto in precedenza illustrato con riferimento ai primi mesi dell'esercizio 2016.

Presupposto della continuità aziendale è il perseguimento del Programma di attività inviato a Banca d'Italia nell' Ottobre 2015 a corredo dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 del TUB. In modo specifico tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 Settembre 2015, contiene il piano previsionale per il periodo 2015-2018 che avvalora anche l'adeguatezza patrimoniale rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza, sia al capitale interno complessivo per gli stessi anni di riferimento.

Per l'anno 2015 il predetto piano prevedeva, quale risultato d'esercizio, un sostanziale pareggio. La differenza del medesimo con il risultato effettivamente verificatosi, e di cui al presente bilancio, è di fatto da iscriversi, a sostanziale invarianza della componente connessa all'attività ordinaria, alla impossibilità di computare una componente straordinaria (contributo Fondi POR Regione Calabria), che era stata ragionevolmente inserita nel piano, a causa della non ancora avvenuta formalizzazione, al momento dell'approvazione del bilancio, della dazione da parte della Regione.

Il Budget 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2015, è in linea con il piano previsionale a mani di Banca d'Italia, nella sua versione più cautelativa.

## 5. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 2.326.485,00, che si propone di coprire utilizzando le Riserve.

### *5.1 Struttura patrimoniale*

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)

| ASSETTO PATRIMONIALE | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|---|---|---|
| Capitale | 11.218 | 6.030 |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.632 | 2.457 |
| Riserve | 1.969 | 7.387 |
| Riserve da valutazione | 437 | 892 |
| **Totale** | **16.256** | **16.766** |

## CONCLUSIONI

A conclusione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori ed il Direttore Generale ringraziano le Istituzioni e le persone che hanno permesso, con il loro costante lavoro, che la cooperativa svolgesse il proprio compito statutario di garanzia e facilitazione dei prestiti alle PMI.

Ringraziano, in modo particolare la Regione Piemonte per la costante sensibilità nei confronti dei Confidi quali strumenti di politica industriale, a supporto dell'accesso al credito delle PMI del Territorio.

Un ringraziamento specifico va ai Soci della Cooperativa che con il loro ricorso alla stessa, per il rilascio garanzie ed attività di assistenza e consulenza, le permettono di procedere ad esperire la propria missione presso le PMI.

In merito la Direzione e la struttura di Unionfidi confermano il loro impegno per fornire ai Soci un servizio sempre più ampio, efficiente e mirato, finalizzato ad un maggiore e migliore accesso al credito, anche attraverso alla ulteriore valorizzazione degli strumenti di mitigazione del rischio atti a "fare pesare di meno" allo stesso Confidi ed alle Banche finanziatrici le varie operazioni, in fatto di requisiti patrimoniali, con conseguente possibilità di ampliare la loro capacità di credito.

E' poi gradito esprimere un ringraziamento a quanti, a vario titolo, supportano il Confidi: Associazioni Imprenditoriali, Confagricoltura Piemonte, il Collegio Costruttori di Torino, Confcooperative Piemonte, Finpiemonte, il Fondo Centrale di Garanzia, il Fondo di Riassicurazione della Regione Piemonte.

Una menzione particolare alle Camere di Commercio per il loro costruttivo contributo e per le dotazioni finanziarie appostate per la facilitazione creditizia delle imprese del territorio.

Un ringraziamento particolare a Federconfidi per l'attenzione e puntualità nel seguire le problematiche generali del sistema Confidi, e nel portare avanti proposte nei confronti delle competenti Amministrazioni per favorire il consolidamento del sistema stesso, ed all'IGI per il supporto ai Confidi aderenti in termini di favorevoli convenzioni con una serie di primari consulenti e provider di servizi il cui novero, seppur sempre selettivo, è stato ulteriormente ampliato.

Gli Amministratori ringraziano infine il Collegio Sindacale, i Revisori, la Direzione e il personale della struttura, con cui hanno affrontato e superato i numerosi problemi posti all'operatività della cooperativa dal contesto economico e dalla necessità di svolgere in modo corretto e puntuale gli adempimenti posti dalla vigente normativa ai confidi vigilati.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della Cooperativa è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese dei territori coperti dall'operatività di Unionfidi.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile non si evidenziano ricavi significativi della gestione caratteristica derivanti da prestazioni rivolte ad aziende non associate, come precisato più dettagliatamente nella Nota Integrativa. La Cooperativa, pertanto, risulta a mutualità prevalente.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Avvocato Pietro Mulatero

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che ci è stato consegnato dal Vostro Consiglio di Amministrazione, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e - IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 12.03.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli IMEL, degli istituti di pagamento, delle SGR e delle SIM".
Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il soggetto incaricato del controllo contabile non ha comunicato dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Ricordiamo altresì che il bilancio in esame è certificato dalla società di revisione CROWE HORWATH AS Srl, la quale non ci ha comunicato censure.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non ci sono pervenuti esposti.
Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, in merito al quale riferiamo quanto segue.
Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
Attestiamo che ai sensi dell'art. 2 Legge 31 gennaio 1992 n. 59 gli amministratori, in sede di Relazione sulla gestione, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari e per il conseguimento dello scopo mutualistico e che le informazioni da essi fornite risultano veritiere.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate consulenze ad aziende non socie, pertanto, sussistono i presupposti ed i criteri contabili per il conseguimento nell'esercizio della qualifica di cooperativa a Mutualità prevalente.
Diamo atto di avere rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 Codice Civile.
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, proponiamo all'Assembla di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015, così come redatto dagli Amministratori.
Il Collegio Sindacale

**Il Collegio Sindacale**
Presidente - (Stefanino Garelli)
Sindaco Effettivo - (Roberto Maria Cagnazzo)
Sindaco Effettivo - (Lorenzo Jona Celesia)

Torino, 4 Aprile 2016

UNIONFIDI

# SCHEMI DI BILANCIO

## ATTIVO

| Voci dell'attivo | | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|---|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 1.348 | 1.628 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 38.083.267 | 42.007.290 |
| 50. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 60. | Crediti | 27.839.663 | 21.674.512 |
| 70. | Derivati di copertura | | |
| 80. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | | |
| 90. | Partecipazioni | 273.437 | 235.788 |
| 100. | Attività materiali | 28.913 | 33.007 |
| 110. | Attività immateriali | 22.885 | 21.864 |
| 120. | Attività fiscali | 170.790 | 140.106 |
| | a) correnti | 170.790 | 140.106 |
| | b) anticipate | | |
| | b1) di cui alla Legge 214/2011 | | |
| 130. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 140. | Altre Attività | 861.005 | 635.151 |
| | **Totale dell'attivo** | **67.281.308** | **64.749.346** |

## PASSIVO

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|---|
| 10. | Debiti | 12.245.975 | 7.557.007 |
| 20. | Titoli in circolazione | | |
| 30. | Passività finanziarie di negoziazione | | |
| 40. | Passività finanziarie valutate al fair value | | |
| 50. | Derivati di copertura | | |
| 60. | Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | | |
| 70. | Passività fiscali | | |
| | a) correnti | | |
| | b) differite | | |
| 80. | Passività associate ad attività in via di dismissione | | |
| 90. | Altre passività | 38.205.108 | 40.054.826 |
| 100. | Trattamento di fine rapporto del personale | 573.729 | 371.652 |
| 110. | Fondi per rischi ed oneri | | |
| | a) quiescenza e obblighi simili | | |
| | b) altri fondi | | |
| 120. | Capitale | 11.218.294 | 6.030.111 |
| 130. | Azioni proprie (-) | | |
| 140. | Strumenti di capitale | | |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 2.631.973 | 2.456.684 |
| 160. | Riserve | 4.295.804 | 21.944.725 |
| 170. | Riserve da valutazione | 436.911 | 892.581 |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (2.326.485) | (14.558.241) |
| | **Totale del passivo e del patrimonio netto** | **67.281.308** | **64.749.346** |

| Voci | | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|---|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 511.800 | 680.347 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (145.494) | (82.334) |
| | **MARGINE DI INTERESSE** | **366.306** | **598.013** |
| 30. | Commissioni attive | 1.814.600 | 2.267.849 |
| 40. | Commissioni passive | (403.636) | (410.156) |
| | **COMMISSIONI NETTE** | **1.410.964** | **1.857.693** |
| 50. | Dividendi e proventi simili | 34.148 | 59.922 |
| 60. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | | |
| 70. | Risultato netto dell'attività di copertura | | |
| 80. | Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value | | |
| 90. | Utile/Perdita da cessione o riacquisto di: | 415.556 | 661.269 |
| | a) attività finanziarie | 415.556 | 661.269 |
| | b) passività finanziarie | | |
| | **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE** | **2.226.974** | **3.176.897** |
| 100. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (2.497.710) | (16.090.030) |
| | a) attività finanziarie | (2.522.448) | 72.299 |
| | b) altre operazioni finanziarie | 24.738 | (16.162.330) |
| 110. | Spese amministrative: | (6.142.676) | (5.946.153) |
| | a) spese per il personale | (4.030.967) | (3.825.670) |
| | b) altre spese amministrative | (2.111.710) | (2.120.483) |
| 120. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (21.787) | (22.293) |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (14.759) | (18.523) |
| 140. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | | |
| 150. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | | |
| 160. | Altri proventi e oneri di gestione | 4.253.416 | 4.468.036 |
| | **RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA** | **(2.196.540)** | **(14.432.066)** |
| 170. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | | |
| 180. | Utili (Perdite) da cessioni di investimenti | | |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE** | **(2.196.540)** | **(14.432.066)** |
| 190. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (129.944) | (126.173) |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE** | **(2.326.484)** | **(14.558.240)** |
| 200. | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | | |
| | **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **(2.326.484)** | **(14.558.240)** |

UNIONFIDI

| Voci | | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **(2.326)** | **(14.558)** |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | |
| 20. | Attività materiali | | |
| 30. | Attività immateriali | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | (37) | 17 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 60. | Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | | |
| 80. | Differenze di cambio | | |
| 90. | Copertura di flussi finanziari | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (419) | 58 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| **130.** | **Totale altre componenti al netto delle imposte** | **(456)** | **75** |
| **140.** | **Redditività complessiva (Voce 10+130)** | **(2.782)** | **(14.483)** |

# BILANCIO 2015



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31/12/2015

| | Esistenze al 31.12.2014 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2015 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Redditività complessiva esercizio al | Patrimonio netto al |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie | Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni | 31.12.2015 | 31.12.2015 |
| Capitale | 6.030.111 | | 6.030.111 | | | | 5.391.843 | (203.660) | | | | | 11.218.294 |
| Sovrapprezzo emissioni | 2.456.684 | | 2.456.684 | | | | 178.514 | (3.225) | | | | | 2.631.973 |
| Riserve: | 21.944.725 | | 21.944.725 | (14.558.240) | | | | | | | (3.090.681) | | 4.295.804 |
| a) di utili | 21.944.725 | | 21.944.725 | (14.558.240) | | | | | | | (3.090.681) | | 4.295.804 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | 892.581 | | 892.581 | | | | | | | | | (455.670) | 436.911 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (14.558.240) | | (14.558.240) | 14.558.240 | | | | | | | | (2.326.485) | (2.326.485) |
| Patrimonio netto | 16.765.861 | | 16.765.861 | | | | 5.570.357 | (206.885) | | | 3.090.681) * | (2.782.155) | 16.256.497 |

* La variazione fa riferimento sostanzialmente all'imputazione delle riserve del confidi incorporato (Unionfidi Calabria) nella voce "riserve" di Unionfidi S.c.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31/12/2015

| | Esistenze al 31.12.2013 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2014 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Redditività complessiva esercizio al | Patrimonio netto al |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie | Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni | 31.12.2014 | 31.12.2014 |
| Capitale | 5.981.431 | | 5.981.431 | | | | 48.680 | | | | | | 6.030.111 |
| Sovrapprezzo emissioni | 2.263.716 | | 2.263.716 | | | | 192.968 | | | | | | 2.456.684 |
| Riserve: | 25.688.696 | | 25.688.696 | (3.749.090) | | | | | | | 5.119 | | 21.944.725 |
| a) di utili | 25.688.696 | | 25.688.696 | (-3.749.090) | | | | | | | 5.119 | | 21.944.725 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | 817.760 | | 817.760 | | | | | | | | | 74.821 | 892.581 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (3.749.090) | | (3.749.090) | 3.749.090 | | | | | | | | (14.558.240) | (14.558.240) |
| Patrimonio netto | 31.002.513 | | 31.002.513 | | | | 241.648 | | | | 5.119 | (14.483.419) | 16.765.861 |

## Metodo Diretto

| Voci di Bilancio | Importo | |
|---|---|---|
| | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
| **A. ATTIVITA' OPERATIVA** | | |
| **1. Gestione** | **723.138** | **1.243.210** |
| - interessi attivi incassati (+) | 511.800 | 680.347 |
| - interessi passivi pagati (-) | (145.494) | (82.334) |
| - dividendi e proventi simili (+) | 34.148 | 59.922 |
| - commissioni nette (+/-) | 919.659 | 1.154.898 |
| - spese per il personale (-) | (4.010.910) | (3.413.908) |
| - altri costi (-) | (2.384.916) | (2.103.900) |
| - altri ricavi (+) | 6.009.942 | 5.073.715 |
| - imposte e tasse (-) | (211.091) | (125.530) |
| - costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **(1.185.433)** | **(8.269.297)** |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.524.173 | (3.634.568) |
| - crediti verso banche | (931.524) | (3.123.377) |
| - crediti verso enti finanziari | | |
| - crediti verso clientela | (5.693.628) | (8.560.472) |
| - altre attività | (84.454) | 7.049.120 |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **434.228** | **6.778.814** |
| - debiti verso banche | (723.991) | 899.680 |
| - debiti verso enti finanziari | 510.293 | (309.253) |
| - debiti verso clientela | 855.418 | 214.000 |
| - titoli in circolazione | | |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | (207.492) | 5.974.387 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **(28.068)** | **(247.273)** |
| **B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO** | | |
| **1. Liquidità generata da** | **1.698** | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | 1.698 | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| **2. Liquidità assorbita da** | **874.206** | **(5.302)** |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | 12.072 | (3.948) |
| - acquisti di attività immateriali | 14.630 | (1.354) |
| - acquisti di rami d'azienda | 847.504 | |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **(872.508)** | **5.302** |

| | | |
|---|---|---|
| **C. ATTIVITA' DI PROVVISTA** | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie<br>- emissioni/acquisti di strumenti di capitale<br>- distribuzione dividendi e altre finalità | 900.296 | 241.149 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | 900.296 | 241.149 |
| **LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | (280) | (822) |

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

## Riconciliazione - Metodo Diretto

| Voci di Bilancio | Importo | |
|---|---|---|
| | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.628 | 2.450 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (280) | (822) |
| **Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio** | 1.348 | 1.628 |

UNIONFIDI

# NOTA INTEGRATIVA

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Pertanto, Unionfidi Piemonte - Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi in quanto società finanziaria iscritta nel suddetto elenco speciale nel corso del 2011 ha redatto il presente bilancio d'esercizio secondo i principi contabili internazionali ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli IMEL, degli istituti di pagamento, delle SGR e delle SIM".
Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:
a) dallo stato patrimoniale;
b) dal conto economico;
c) dal prospetto della redditività complessiva;
d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
e) dal rendiconto finanziario;
f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

**a.** **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione al punto b) nell'introduzione alla relazione sulla gestione.
**b.** **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
**c.** **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
**d.** **Rilevanza e aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
**e.** **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
**f.** **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i cor-

rispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 23 marzo 2016, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.
Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.
Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "Finindustria srl - Società di Servizi Finanziari", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante
Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente poiché nel corso dell'esercizio non sono state effettuate consulenze ad aziende non socie.

### Operazione di fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria

Come già anticipato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 2015 la Società ha perfezionato una operazione di fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria, con la sottoscrizione dell'Atto di fusione nel mese di Aprile 2015, dopo che a Novembre 2014 le assemblee straordinarie dei due Confidi avevano approvato il relativo progetto di fusione.
Attraverso l'operazione anzidetta e l'apertura della sede secondaria a Cosenza, la Società ha quindi rafforzato la propria presenza nell'Area Sud (che comprende anche Campania, Basilicata e Puglia), beneficiando altresì dei Fondi POR Calabria FESR 2007-2013 messi a disposizione dalla Regione Calabria e grazie ai quali il Confidi ha potuto fin da subito operare con il rilascio di garanzie a PMI locali, in continuità all'attività in tal senso svolta fino a quel momento da Unionfidi Calabria.
L'operazione di fusione ha determinato un aumento del capitale sociale di Unionfidi Piemonte sulla base di un rapporto di cambio determinato in ragione di una azione ordinaria di Unionfidi Piemonte per ogni azione ordinaria di Unionfidi Calabria. L'aumento del capitale sociale di Unionfidi Piemonte è risultato pertanto pari al valore complessivo del capitale sociale di Unionfidi Calabria alla data della fusione e ha comportato, quindi, l'emissione di un numero di nuove azioni ordinarie del valore nominale di 250,00 euro ciascuna corrispondente al numero delle azioni del valore nominale di 250,00 euro di Unionfidi Calabria.
Non vi è stato nessun conguaglio in denaro e l'operazione non ha generato alcun avanzo/disavanzo di fusione e non è pertanto emerso alcun avviamento positivo/negativo da rilevare in bilancio.
Si fa presente, in proposito, che alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale di Unionfidi Calabria ammontava ad euro 848 mila euro per 1.128 soci, ed il suo patrimonio netto si ragguagliava ad euro 4.559 mila, a fronte di un totale dell'attivo pari ad euro 14.155 mila.

I crediti vantati nei confronti dei soci e rivenienti dalla escussione delle garanzie ammontavano ad euro 8.208 mila, mentre il portafoglio titoli del Confidi, principalmente costituito da Titoli di Stato ed obbligazioni bancarie, si ragguagliava a complessivi 1.469 mila euro.
Il portafoglio garanzie, infine, si attestava a circa 19.327 mila euro, con a fronte 2.928 mila euro di fondo rischi poste a copertura delle perdite attese.

### Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Crowe Horwath AS Srl a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23/04/2013 per il periodo 2013 - 2021.

## A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### *2.1. Criteri di classificazione*

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

#### *2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.
Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.
Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

#### *2.3. Criteri di valutazione*

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).
Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair va-lue" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

#### *2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato

iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.
I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.
Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".
La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

## 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 4 - Crediti

### *Sezione 4.1 - Crediti per cassa*

#### *4.1.1. Criteri di classificazione*

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

#### *4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.
Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.
La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi

#### *4.1.3. Criteri di valutazione*

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).
Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 4.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.
L'"impairment test" si articola in due fasi:
a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".
Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

1) sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
2) inadempienze probabili: crediti per i quali la Società reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
ii. e la Società acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra e che tengono conto anche delle relative classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e dalla conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziatori garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
b) dei possibili tempi di recupero, se significativi ai fini del processo di attualizzazione, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziatori garantiti dalla Società;
c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti similari in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

#### *4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono

meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

### *Sezione 4.2 - Garanzie rilasciate*

#### *4.2.1. Criteri di classificazione*

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi, incluse le garanzie costituite su depositi di fondi presso terzi o su titoli di proprietà della Società posti a copertura delle ragioni di credito di altri soggetti.

#### *4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione*

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.
Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.
Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, sia per le garanzie deteriorate e sia per le garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.
Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

#### *4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

a) le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate, che fronteggiano il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) assunto con la prestazione di tali garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la loro durata, che coprono le spese periodiche per la loro gestione e che assicurano alla Società un margine di profitto sull'attività svolta, vengono attribuite al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis") lungo l'arco di vita dei contratti di garanzia e del valore residuo delle garanzie stesse;
b) i proventi percepiti sulle garanzie rilasciate per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti

nell'esercizio di emissione delle garanzie stesse vengono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### 5 - Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

### 6 - Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

### 7 - Partecipazioni

#### *7.1. Criteri di classificazione*

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

#### *7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

#### *7.3. Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto allo loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Con riferimento alla valutazione della partecipazione nel 90% del capitale di Finindustria Srl si è fatto ricorso alla determinazione del suddetto "valore d'uso" attraverso l'applicazione delle seguenti metodologie:

- la metodologia reddituale, che esprime il valore di un'azienda in funzione dei redditi che essa è o sarà capace di generare nel futuro, secondo le due varianti del "metodo reddituale analitico" e del "metodo reddituale sintetico o della rendita perpetua";
- la metodologia patrimoniale, che esprime il valore della partecipazione in funzione del patrimonio netto della società partecipata, secondo la variante del "metodo patrimoniale semplice".

Non si è, invece, proceduto alla stima del fair value al netto dei costi di vendita, in quanto Finindustria non è un'azienda quotata su un mercato attivo e la sua natura, la sua dimensione e la sua operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value al netto dei costi di vendita (ad es., metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Nella variante della metodologia reddituale analitica il valore economico di Finindustria è stato fatto pari alla somma dei valori attuali dei flussi di cassa relativi agli anni 2015 e 2016 (desunti dal bilancio

chiuso al 31.12.2015 e dal suo budget relativo all'esercizio 2016) e il valore attuale del "terminal value" calcolato, sulla base del cosiddetto "modello di Gordon", ipotizzando ¬ alla luce dell'attuale e prospettica situazione congiunturale ¬ un tasso di crescita pari allo 0%.
Per l'attualizzazione dei flussi di cassa nonché del valore terminale è stato utilizzato il costo del capitale per gli azionisti stimato attraverso il modello del "capital asset pricing model" (CAPM), che è risultato pari al 9,46%.
Il valore economico del capitale stimato mediante l'anzidetta metodologia reddituale analitica si è attestato a 832 mila euro.
Nella variante della metodologia reddituale sintetica il valore economico di Finindustria è stato fatto pari alla capitalizzazione del reddito medio normalizzato della società stessa, stimato utilizzando la media del reddito dell'anno 2015 e di quello atteso per l'anno 2016 (desunto dal suddetto budget della società) ed attualizzato con la formula della rendita perpetua e con un tasso di rendimento corrispondente al costo del capitale per gli azionisti determinato secondo il richiamato modello CAPM.
Il valore economico del capitale stimato mediante la metodologia reddituale sintetica si è attestato a 145 mila euro.
Infine, nella variante della metodologia patrimoniale semplice il valore economico di Finindustria è stato fatto pari al 90% del patrimonio netto della società al 31/12/2015 e si è attestato a 60 mila euro.
Il test dell'impairment della partecipazione in Finindustria alla data del 31/12/2015 non ha comportato effetti svalutativi a conto economico, in quanto il "valore d'uso", pari al valore medio delle tre stime sopra riportate e cioè a 346 mila euro, è risultato capiente rispetto al valore contabile della partecipazione pari a 236 mila euro. Come detto, tale test è stato effettuato con la stima del solo valore d'uso e non anche del valore di scambio poiché, conformemente alle prescrizioni dello IAS 36 (cfr. par. 20), non è stato possibile determinare il fair value della partecipazione dedotti i costi di vendita poiché non risulta disponibile alcun criterio per effettuare una stima attendibile dell'importo che si potrebbe conseguire dalla vendita della partecipazione stessa in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

### 7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 8 - Attività materiali

### *8.1. Criteri di classificazione*

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.).

### *8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

8.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione
Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.
Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### *8.3.Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);

3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

### *8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 9 - Attività immateriali

### *9.1. Criteri di classificazione*

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

### *9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### 9.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle

perdite da "impairment" in precedenza registrate.

### *9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non ha attività (materiali, immateriali o finanziarie) o gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) non correnti in via di dismissione, in quanto destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### *11.1. Criteri di classificazione*

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

### *11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione*

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

### *11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche*

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## 12 - Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

## 13 - Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

## 14 - Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

### *14.1. Criteri di classificazione*

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

### *14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

### *14.3. Criteri di valutazione*

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).
Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 14.4).

### *14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.
Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

## 15 - Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## 16 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

## 17 - Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

## 18 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha attività o passività denominate in valute diverse dall'euro.

### 19 - TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dalla Società e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione"

### 20 - Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.
I contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono con regolarità tra soggetti indipendenti.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente detenute dal Confidi sono rappresentate dai titoli di debito, titoli di capitale e quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

All'interno dell'anzidetto portafoglio sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società finanziarie e di imprese non finanziarie che non sono quotate su un mercato attivo e la cui dimensione e la cui operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili"). Per tali ragioni i titoli di capitale in esame sono stati valutati al costo e, conformemente alle disposizioni del par. 29 b) dell'IFRS 7, non formano oggetto della presente informativa.

Infine, si specifica che il Confidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2015, né alla data del 31 dicembre 2014.

### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati*

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente classificate ai livelli 2 e 3, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2015, né alla data del 31 dicembre 2014.

### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Alla luce di quanto indicato al paragrafo precedente, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

### *A.4.4 Altre informazioni*

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

**Informativa di natura quantitativa**

### *A.4.5 Gerarchia del fair value*

#### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2014)*

| | Attività/Passività misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 36.289 | | | 36.289 |
| 4. | Derivati di copertura | | | | |
| 5. | Attività materiali | | | | |
| 6. | Attività immateriali | | | | |
| | **Totale** | **36.289** | | | **36.289** |
| 1. | Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. | Derivati di copertura | | | | |
| | **Totale** | | | | |

#### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2013)*

| | Attività/Passività misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 39.759 | | | 39.759 |
| 4. | Derivati di copertura | | | | |
| 5. | Attività materiali | | | | |
| 6. | Attività immateriali | | | | |
| | **Totale** | **39.759** | | | **39.759** |
| 1. | Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. | Derivati di copertura | | | | |
| | **Totale** | | | | |

Il Confidi detiene unicamente attività disponibili per la vendita. Come chiaramente evidenziato dalla tabella, il portafoglio risulta composto per la maggior parte da titoli di Stato e fondi comuni di investimento, è principalmente di livello 1, in quanto composto da attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi.
Si fa peraltro presente che nelle tavole sopra rappresentate non sono state incluse le quote di minoran-

za detenute dal Confidi nel capitale di banche, società finanziarie ed imprese non finanziarie, in quanto non quotate su mercati attivi e valutate al costo come consentito dallo IAS 39.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | | Totale 31/12/2014 | | | | Totale 31/12/2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | VB | FV Livello1 | FV Livello2 | FV Livello3 | VB | FV Livello1 | FV Livello2 | FV Livello3 |
| 1. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 2. | Crediti | 27.840 | | | 27.840 | 21.675 | | | 21.675 |
| 3. | Partecipazioni | 273 | | | 346 | 236 | | | 375 |
| 4. | Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 5. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| | **Totale** | **28.113** | | | **28.185** | **21.910** | | | **22.050** |
| 1. | Debiti | 12.246 | | | 12.263 | 7.557 | | | 7.659 |
| 2. | Titoli in circolazione | | | | | | | | |
| 3. | Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| | **Totale** | **12.246** | | | **12.263** | **7.557** | | | **7.659** |

*Legenda:*
*VB = Valore di bilancio*
*L1 = Livello1*
*L2 = Livello2*
*L3 = Livello 3*

Per i criteri di determinazione del Fair Value delle esposizioni rappresentate in tabella, si rinvia alle informazioni fornite in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.
Con riferimento alla partecipazione in Finindustria Srl, si fa rinvio all'informativa fornita nelle politiche contabili.

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

**Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**
La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie contanti per euro 1 mila (2 mila al 31.12.2014).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

*4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

| Voci/Valori | | Totale 31/12/2015 | | | Totale 31/12/2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. | Titoli di debito | 20.949 | | | 26.800 | | |
| | - titoli strutturati | | | | | | |
| | - altri titoli di debito | 20.949 | | | 26.800 | | |
| 2. | Titoli di capitale e quote OICR | 15.340 | | 1.795 | 12.959 | | 2.248 |
| | di cui: valutati al costo | | | 1.795 | | | 2.248 |
| 3. | Finanziamenti | | | | | | |
| | **Totale** | **36.289** | | **1.795** | **39.759** | | **2.248** |

Il livello 3 è composto da azioni di minoranza non quotate nei mercati attivi per cui il fair value non è disponibile. In particolare la composizione risulta la seguente:

| Controparte | Importo |
|---|---|
| Veneto Banca | 1.705 |
| Eurofidi | 20 |
| IGI | 29 |
| Fidimpresa | 20 |
| Protekos | 8 |
| Altre | 13 |
| Totale | 1.795 |

A seguito dell'esiguità della quota di partecipazione non si dispone di informazioni necessarie per poter fare una stima del fair value. Si segnala che il Confidi non intende attualmente dismettere tali partecipazioni.

*4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

| Voci/Valori | Totale 31/12/2015 | Totale 31/12/2014 |
|---|---|---|
| **Attività finanziarie** | **38.083** | **42.007** |
| a) Governi e Banche Centrali | 16.358 | 23.583 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 5.968 | 5.425 |
| d) Enti finanziari | 78 | 40 |
| e) Altri emittenti | 15.679 | 12.959 |
| **Totale** | **38.083** | **42.007** |

## Sezione 6 - Crediti

### *6.1 "Crediti verso banche"*

| | Composizione | Totale 31/12/2015 | | | | Totale 31/12/2014 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | VB | FV Liv.1 | FV Liv.2 | FV Liv.3 | VB | FV Liv.1 | FV Liv.2 | FV Liv.3 |
| 1. | Depositi e conti correnti | 21.951 | | | 21.951 | 16.013 | | | 16.031 |
| 2. | Finanziamenti | | | | | | | | |
| | 2.1 Pronti contro termine | | | | | | | | |
| | 2.2 Leasing finanziario | | | | | | | | |
| | 2.3 Factoring | | | | | | | | |
| | - pro-solvendo | | | | | | | | |
| | - pro-soluto | | | | | | | | |
| | 2.4 Altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. | Titoli di debito | | | | | | | | |
| | - titoli strutturati | | | | | | | | |
| | - altri titoli di debito | | | | | | | | |
| 4. | Altre attività | | | | | | | | |
| | **Totale** | 21.951 | | | 21.951 | 16.013 | | | 16.031 |

*Legenda:*
*L1 = Livello1*
*L2 = Livello2*
*L3 = Livello 3*

### *6.3 "Crediti verso clientela"*

| | Composizione | Totale 31/12/2015 Valore di Bilancio | | | Totale 31/12/2015 Fair value | | | Totale 31/12/2014 - Valore di Bilancio | | | Totale 31/12/2014 Fair value | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Bonis | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | L1 | L2 | L3 |
| 1. | **Finanziamenti** | | | **5.009** | | | **5.009** | | | **4.753** | | | |
| | 1.1 Leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| | di cui: senza opzione finale d'acquisto | | | | | | | | | | | | |
| | 1.2 Factoring | | | | | | | | | | | | |
| | - pro-solvendo | | | | | | | | | | | | |
| | - pro-soluto | | | | | | | | | | | | |
| | 1.3 Credito al consumo | | | | | | | | | | | | |
| | 1.4 Carte di credito | | | | | | | | | | | | |
| | 1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | | | | | | | |
| | 1.6 Altri finanziamenti | | | | | | | | | | | | |
| | di cui: da escussione di garanzie e impegni | | | 5.009 | | | 5.009 | | | 4.753 | | | 4.753 |
| 2. | **Titoli di debito** | | | **5.009** | | | **5.009** | | | **4.753** | | | **4.753** |
| | 2.1 titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| | 2.2 altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 3. | **Altre attività** | 792 | | 88 | | | 880 | 802 | | 106 | | | 908 |
| | **Totale** | **792** | | **5.097** | | | **5.888** | **802** | | **4.859** | | | **908** |

Legenda:
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela per attività deteriorate sono rappresentati dai crediti per interventi in garanzia, a seguito delle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento. L'importo è riportato al netto delle perdite attese imputate a conto economico e determinate analiticamente sulle singole posizioni.
La voce "Altre attività" contiene i crediti verso la clientela per attività in bonis riferiti a commissioni da incassare dai soci in relazione alle garanzie prestate, nonché il conto corrente postale per €27 mila euro circa.
Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto tenuto conto dei brevissimi tempi di recupero (incasso da parte del Fondo Centrale,del FEI e dalle banche), non si è proceduto all'attualizzazione di tali crediti.

*6.4 – "Crediti": attività garantite Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90*

| Composizione | | Totale 2015 | | | | | | Totale 2014 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Crediti verso banche | | Crediti verso enti finanziari | | Crediti verso clientela | | Crediti verso banche | | Crediti verso enti finanziari | | Crediti verso clientela | |
| | | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. | Attività in bonis garantite da | | | | | | | | | | | | |
| | - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| | - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| | - Ipoteche | | | | | | | | | | | | |
| | - Pegni | | | | | | | | | | | | |
| | - Garanzie personali | | | | | | | | | | | | |
| | - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| 2. | Attività deteriorate garantite da: | | | | | **4.419** | **4.419** | | | | | **4.162** | **4.162** |
| | - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| | - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| | - Ipoteche | | | | | | | | | | | | |
| | - Pegni | | | | | | | | | | | | |
| | **- Garanzie personali** | | | | | 4.419 | 4.419 | | | | | 4.162 | 4.162 |
| | **- Derivati su crediti** | | | | | | | | | | | | |
| | **Totale** | | | | | **4.419** | **4.419** | | | | | **4.162** | **4.162** |

Tale ammontare si riferisce alla quota garantita dal Fondo Centrale, dal Fei e dal Fondo di Riassicurazione Regionale.

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

### *9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

| | Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Diponibilità voti % | Valore di bilancio | Fair value |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A. | Imprese controllate in via esclusiva | | | | | | |
| 1. | Finindustria srl | Torino | Torino | 90% | | 236 | |
| B. | Imprese controllate in modo congiunto | Cosenza | Cosenza | 90% | | 38 | |
| C. | Imprese sottoposte a influenza notevole | | | | | | |
| | **Totale** | | | | | **274** | |

### *9.2 Variazioni annue delle partecipazioni*

| | | Partecipazioni di gruppo | Partecipazioni non di gruppo | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **A.** | **Esistenze iniziali** | **236** | | **236** |
| **B.** | **Aumenti** | **38** | | **38** |
| B.1 | Acquisti | | | |
| B.2 | Riprese di valore | | | |
| B.3 | Rivalutazioni | | | |
| B.4 | Altre variazioni | 38 | | 38 |
| **C.** | **Diminuzioni** | **38** | | **38** |
| C.1 | Vendite | | | |
| C.2 | Rettifiche di valore | | | |
| C.3 | Altre variazioni | | | |
| **D.** | **Rimanenze finali** | **274** | | **274** |

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

### *10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

| | Attività/Valori | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Attività di proprietà** | 29 | 33 |
| | **a) terreni** | | |
| | b) fabbricati | | |
| | c) mobili | 5 | 8 |
| | d) impianti elettronici | 23 | 25 |
| | e) altri | 1 | |
| 2. | **Attività acquistate in leasing finanziario** | | |
| | a) terreni | | |
| | b) fabbricati | | |
| | c) mobili | | |
| | d) impianti elettronici | | |
| | e) altri | | |
| | **Totale** | **29** | **33** |

Le aliquote di ammortamento adottate sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| Mobili | 12% |
| Strumentali | 15%-25% |

*10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

| | | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A.** | **Esistenze iniziali lorde** | | | **346** | **304** | **1** | **651** |
| **A.1** | Riduzioni di valore nette | | | 338 | 279 | | 618 |
| **A.2** | Esistenze iniziali nette | | | 8 | 25 | | 33 |
| **B.** | **Aumenti** | | | | **12** | **1** | **13** |
| B.1 | Acquisti | | | | 12 | 1 | 13 |
| B.2 | Spese per migliorie capitalizzate | | | | 9 | | |
| B.3 | Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 | Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| | a) patrimonio netto | | | | | | |
| | b) conto economico | | | | | | |
| B.5 | Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 | Trasferimenti da immobili detenuti a scopo diinvestimento | | | | | | |
| B.7 | Altre variazioni | | | | | | |
| **C.** | **Diminuzioni** | | | | | | |
| C.1 | Vendite | | | 3 | 14 | | 17 |
| C.2 | Ammortamenti | | | | 1 | | 1 |
| C.3 | Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | 3 | 12 | | 16 |
| | a) patrimonio netto | | | | | | |
| | b) conto economico | | | | | | |
| C.4 | Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| | a) patrimonio netto | | | | | | |
| | b) conto economico | | | | | | |
| C.5 | Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 | Trasferimenti a | | | | | | |
| | a) attività materiali detenute a scopo di-investimento | | | | | | |
| | b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 | Altre variazioni | | | | | | |
| **D.** | **Rimanenze finali nette** | | | | | | |
| D.1 | Riduzioni di valore nette | | | 5 | 23 | 1 | 29 |
| D.2 | **Rimanenze finali lorde** | | | **341** | **292** | | **634** |
| **E.** | **Valutazione al costo** | | | **346** | **316** | **1** | **664** |

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### *11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"*

| Voci/Valutazione | | Totale 31/12/2015 | | Totale 31/12/2014 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. | **Avviamento** | | x | | x |
| 2. | **Altre Attività immateriali:** | | | | |
| | 2.1 di proprietà | 23 | | 22 | |
| | - generate internamente | | | | |
| | - altre | 23 | | 22 | |
| | 2.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| | **Totale 2** | **23** | | **22** | |
| 3. | **Attività riferibili al leasing finanziario:** | | | | |
| | 3.1 beni inoptati | | | | |
| | 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| | 3.3 altri beni | | | | |
| | **Totale 3** | | | | |
| 4. | **Attività concesse in leasing operativo** | | | | |
| | **Totale (1+2+3+4)** | 23 | | 22 | |
| | **Totale (Attività al costo + attività al fair value)** | 23 | | 22 | |

Le aliquote di ammortamento adottate sono le seguenti

Altre attività immateriali 20%-33%

### *11.2 Attività immateriali: variazioni annue*

| | | Totale |
|---|---|---|
| A. | **Esistenze iniziali** | **22** |
| B. | **Aumenti** | **15** |
| B.1 | Acquisti | 15 |
| B.2 | Riprese di valore | |
| B.3 | Variazioni positive di fair value | |
| | - a patrimonio netto | |
| | - conto economico | |
| B.4 | Altre variazioni | |
| C. | **Diminuzioni** | **14** |
| C.1 | Vendite | |
| C.2 | Ammortamenti | 14 |
| C.3 | Rettifiche di valore | |
| | - patrimonio netto | |
| | - conto economico | |
| C.4 | Variazioni negative di fair value | |
| | - a patrimonio netto | |
| | - conto economico | |
| C.5 | Altre variazioni | |
| D. | **Rimanenze finali** | **23** |

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### *12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"*

| Voci/Valori | 2015 | 2014 |
|---|---|---|
| Credito Irap | 98 | |
| Credito Ires | 116 | 136 |
| **Totale** | 213 | 136 |

Si evidenzia che il Credito Irap 2015 è esposto al netto dell'imposta dell'esercizio dovuta, come da tabella 12.2

### *12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

| Voci/Valori | 2015 | 2014 |
|---|---|---|
| Debiti per imposta IRAP | (4) | (48) |
| Debiti per imposta IRES | 47 | 43 |
| **Totale** | **42** | **(4)** |

## Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

### *14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

| Voci/Valori | 2015 | 2014 |
|---|---|---|
| Risconti attivi su commissioni pagate | 402 | 369 |
| Altri risconti attivi | 19 | 16 |
| Spese su beni di terzi | 4 | 5 |
| Crediti vs Fondo Tesoreria/Inps | 90 | 74 |
| Altri crediti | 345 | 171 |
| Iva conto erario | 1 | 1 |
| **Totale** | **861** | **635** |

## PASSIVO
## Sezione 1 - Debiti - Voce 10

### *1.1 Debiti*

| | Voci | Totale 2015 | | | Totale 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela |
| 1. | Finanziamenti | 1.840 | | 9.551 | 2.500 | | 4.804 |
| | 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| | 1.2 altri finanziamenti | 1.840 | | 9.551 | 2.500 | | 4.804 |
| 2. | Altri debiti | | 726 | 129 | | 216 | 37 |
| | **Totale** | **1.840** | **726** | **9.680** | **2.500** | **216** | **4.841** |
| | **Fair value - livello 1** | | | | | | |
| | **Fair value - livello 2** | | | | | | |
| | **Fair value - livello 3** | **1.857** | **726** | **9.680** | **2.622** | **216** | **4.841** |
| | **Totale Fair value** | **1.857** | **726** | **9.680** | **2.622** | **216** | **4.841** |

Gli altri finanziamenti verso banche accolgono i due prestiti subordinati sottoscritti da Veneto Banca, per la cui descrizione si rinvia al paragrafo 1.2.
Per la composizione degli altri finanziamenti verso clientela si rinvia alla tabella di seguito riportata.
La voce "Altri debiti" accoglie i debiti verso i terzi garanti per le quote commissionali da versare ed i recuperi da retrocedere, oltre ai depositi cauzionali dei soci e ai debiti verso i dipendenti.
Il fair value delle anzidette passività, fatta eccezione per i prestiti subordinati, è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di debiti a vista, ovvero privi di una scadenza predeterminata. Per ciò che attiene ai due prestiti subordinati, invece, il fair value è stato determinando sulla base del piano contrattuale di rimborso, attualizzando i flussi di cassa in uscita ad un tasso risk free coerente con le scadenze previste.
Di seguito viene fornito dettaglio degli altri finanziamenti verso clientela, con l'indicazione dei fondi di terzi in amministrazione:

| Voci | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|
| Legge 16/2/95 n.35 (Alluvione 94) * | 943 | 998 |
| Alluvione 94 Comitato UI - CGIL-CISL-UIL | 969 | 961 |
| L.07/03/96 n. 108 Antiusura * | 3.759 | 2.173 |
| L.R.11/00 Antiusura * | 537 | 534 |
| Fondo CCIAA Novara | 117 | 138 |
| Acquisiti a seguito incorporazione di Unionfidi Calabria: | | |
| Fdo Rischi Usura CCIAA-Provincia-Reg. Calabria * | 614 | |
| Fdo rischi CCIAA CZ 2010 | 297 | |
| Fdo rischi Provincia RC 2011 | 55 | |
| Fdo Rischi Reg. Calabria POR 2007-2013* | 2.226 | |
| Fdo CDC Perequativo MISE Unioncamere | 35 | |
| **Totale** | **9.551** | **4.804** |

** Fondo di terzi in amministrazione*

### *1.2 - Debiti subordinati*

| Voci | 31/12/2014 | 31/12/2013 |
|---|---|---|
| Prestito Subordinato Veneto Banca | 1.840 | 2.500 |
| **Totale** | **1.840** | **2.500** |

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei prestiti subordinati emessi dal Confidi.
In data 18/12/12 è stato stipulato un finanziamento subordinato con Veneto Banca dell'importo di 2 milioni di euro con scadenza 31/12/2017, regolato al tasso euribor 6 mesi + spread annuale pari a 415 b.p.e piano di ammortamento che prevede 5 rate annuali da 400 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2015 si è provveduto al rimborso come da piano di ammortamento, il debito residuo al 31.12.14 risulta pari a 0,8 milioni di euro.
In data 23/12/14 è stato stipulato un finanziamento subordinato con Veneto Banca dell'importo di 1,3 milioni di euro con scadenza 31/12/2019, regolato al tasso euribor 6 mesi + spread annuale pari a 415 b.p. e piano di ammortamento che prevede 5 rate annuali da 260 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2015 si è provveduto al rimborso come da piano di ammortamento, il debito residuo al 31.12.15 risulta pari a 1,04 milioni di euro
Entrambi i prestiti soddisfano tutti i requisiti per poter essere computati nel patrimonio di vigilanza del Confidi, quale elemento supplementare. Il Confidi ha la facoltà, con il preventivo nulla osta della Banca d'Italia, di rimborsare anticipatamente i prestiti.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### *9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"*

| Voci/Valori | 2015 | 2014 |
|---|---|---|
| Fornitori | 340 | 357 |
| Risconti passivi su commissioni attive | 3.426 | 3.934 |
| Fondo svalutazione su garanzie in bonis | 237 | 200 |
| Fondo svalutazione garanzie deteriorate | 33.259 | 34.671 |
| Debiti verso istituti previdenziali | 243 | 245 |
| Debiti verso dipendenti | 5 | 2 |
| Debiti verso erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo | 86 | 90 |
| Debiti verso soci | 110 | 70 |
| Altri ratei e risconti | 352 | 332 |
| Debiti diversi | 147 | 153 |
| **Totale** | **38.205** | **40.054** |

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio – lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie. L'ammontare delle commissioni incassate a titolo di rimborso spese legato al rilascio della garanzia è rilevato interamente nella voce "160.Altri proventi e altri oneri di gestione" del Conto Economico.
Coerentemente con quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della Nota Integrativa, la stima delle perdite attese sulle garanzie rilasciate dal Confidi alla data del 31/12/2015 risulta coperta dagli importi appostati alle voci "Fondo svalutazione garanzie deteriorate" e "Fondo svalutazione garanzie in bonis", nonché dall'importo dei risconti passivi calcolati sulla componente commissionale, per complessivi 36,9 milioni di euro.
Si segnala che l'ammontare del "Fondo Svalutazione garanzie" si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria di circa 1,1 milione di euro a fronte di garanzie in essere pari a circa 19,3 milioni di euro.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### *10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

| | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| A. | **Esistenze iniziali** | **372** | **350** |
| B. | **Aumenti** | **229** | **27** |
| | B.1 Accantonamento dell'esercizio | 7 | 10 |
| | B.2 Altre variazioni in aumento | 222 | 17 |
| | **- di cui per incorporazione di Unionfidi Calabria** | 214 | |
| C. | **Diminuzioni** | **27** | **5** |
| | C.1 Liquidazioni effettuate | 27 | 5 |
| | C.2 Altre variazioni in diminuzione | | |
| D. | **Esistenze finali** | **574** | **372** |

### *10.2 Altre informazioni*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.
Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2015 relativi al TFR. Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico.

| Anno di riferimento | 2015 |
|---|---|
| Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2015 | 372 |
| Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost) | 11 |
| Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost) | |
| Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti | 214 |
| - di cui per incorporazione di Unionfidi Calabria | 213 |
| Utilizzi | -27 |
| (Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss) | 3 |
| Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2015 | 572 |
| **Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015** | **572** |

L'ammontare al 31.12.2015 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a 564 mila euro.

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

### *12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

| Voci/Valori | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| 1. Capitale | 11.218 | 6.030 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 11.218 | 6.030 |
| 1.2 Altre azioni (da specificare) | | |

A tutto il 31 dicembre 2015 i soci del Confidi ammontavano a nr. 15.140, in aumento rispetto al 31/12/2014 di 743 unità.

### *12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"*

| Voci/Valori | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1 | **Sovrapprezzi di emissione** | **2.632** | **2.457** |
| 1.1 | Sovrapprezzi su nuove emissione | 2.632 | 2.457 |
| 1.2 | 1.2 Riserva da fusione | | |

### *12.5 Altre informazioni*

| | | | | Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota Disponibile % | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| Capitale | 11.218 | B, C | 100% | | |
| Riserve | 6.928 | A, B | 100% | 18.307 | |
| - riserva legale | | A, B | 100% | | |
| - sovrapprezzi | 2.632 | A, B | 100% | | |
| - riserve statutarie | | A, B | 100% | | |
| - altre riserve | 4.296 | A, B | 100% | 18.307 | |
| **Totale** | **18.146** | | | **18.307** | |
| Quota non distribuibile | 13.153 | | | | |
| Residuo quota distribuibile | 4.993 | | | | |

* Relativamente agli esercizi 2012, 2013 e 2014

Possibilità di utilizzazione - Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci (esclusivamente in caso esclusione)

Per ulteriori informazioni sulla composizione del patrimonio netto sulle relative movimentazioni si rinvia alla Parte D della Nota Integrativa.

## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### *1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

| Voci/Forme tecniche | | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 2. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 3. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 375 | | | 375 | 547 |
| 4. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 5. | Crediti | | 137 | | 137 | 133 |
| | 5.1 Crediti verso banche | | 137 | | 137 | 133 |
| | 5.2 Crediti verso enti finanziari | | | | | |
| | 5.3 Crediti verso clientela | | | | | |
| 6. | Altre attività | x | x | | | |
| 7. | Derivati di copertura | x | x | | | |
| | **Totale** | **375** | **137** | | **512** | **680** |

### *1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"*

| | Voci/Forme tecniche | Finanziamenti | Titoli | Altro | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Debiti verso banche | (106) | x | | (106) | (73) |
| 2. | Debiti verso enti finanziari | | x | | | |
| 3. | Debiti verso clientela | (39) | x | | (39) | (9) |
| 4. | Titoli in circolazione | x | | | | |
| 5. | Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. | Altre passività | x | x | | | |
| 8. | Derivati di copertura | x | x | | | |
| | **Totale** | **(145)** | | | **(145)** | **(82)** |

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### *2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"*

| Dettaglio | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | operazioni di leasing finanziario | | |
| 2. | operazioni di factoring | | |
| 3. | credito al consumo | | |
| 4. | attività di merchant banking | | |
| 5. | garanzie rilasciate | 1.815 | 2.268 |
| 6. | servizi di: | | |
| | - gestione fondi per conto terzi | | |
| | - intermediazione in cambi | | |
| | - distribuzione prodotti | | |
| | - altri | | |
| 7. | servizi di incasso e pagamento | | |
| 8. | servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| 9. | altre commissioni (da specificare) | | |
| | **Totale** | **1.815** | **2.268** |

### *2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"*

| Dettagli/Settori | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | garanzie ricevute | (352) | (380) |
| 2. | distribuzione di servizi da terzi | | |
| 3. | servizi di incasso e pagamento | (51) | (30) |
| 4. | altre commissioni (da specificare) | | |
| | **Totale** | **(404)** | **(410)** |

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

### *3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"*

| | Voci/Proventi | Totale 2015 | | Totale 2014 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R |
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | 34 | | 60 |
| 3. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 4. | Partecipazioni: | | x | | x |
| | 4.1 per attività di merchant banking | | x | | x |
| | 4.2 per altre attività | | x | | x |
| | **Totale** | | **34** | | **60** |

## Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

### *7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"*

| Voci/Componenti reddituali | | Totale 2015 | | | Totale 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Utile | Perdita | Risultato netto | Utile | Perdita | Risultato netto |
| 1. | **Attività finanziarie** | | | | | | |
| | 1.1 Crediti | | | | | | |
| | 1.2 Attività disponibili per la vendita | 531 | (116) | 416 | 664 | (3) | 661 |
| | 1.3 Attività detenute sino a scadenza | | | | | | |
| | **Totale (1)** | **531** | **(116)** | **416** | **664** | **(3)** | **661** |
| 2. | **Passività finanziarie** | | | | | | |
| | 2.1 Debiti | | | | | | |
| | 2.2 Titoli in circolazione | | | | | | |
| | **Totale (2)** | | | | | | |
| | **Totale (1+2)** | **531** | **(116)** | **416** | **664** | **(3)** | **661** |

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### *8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"*

| | Voci/Rettifiche | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | | |
| 1. | Crediti verso banche | | | | | | |
| | - per leasing | | | | | | |
| | - per factoring | | | | | | |
| | - altri crediti | | | | | | |
| 2. | Crediti verso enti finanziari | | | | | | |
| | Crediti deteriorati acquistati | | | | | | |
| | - per leasing | | | | | | |
| | - per factoring | | | | | | |
| | - altri crediti | | | | | | |
| | Altri crediti | | | | | | |
| | - per leasing | | | | | | |
| | - per factoring | | | | | | |
| | - altri crediti | | | | | | |
| 3. | Crediti verso clientela | (2.952) | | 948 | | (2.004) | 72 |
| | Crediti deteriorati acquistati | | | | | | |
| | - per leasing | | | | | | |
| | - per factoring | | | | | | |
| | - per credito al consumo | | | | | | |
| | - altri crediti | | | | | | |
| | Altri crediti | (2.952) | | 948 | | (2.004) | 72 |
| | - per leasing | | | | | | |
| | - per factoring | | | | | | |
| | - per credito al consumo | | | | | | |
| | - altri crediti | **(2.952)** | | **948** | | **(2.004)** | **72** |
| | **Totale** | **(2.952)** | | **948** | | **(2.004)** | **72** |

*8.2 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*

| Voci/Rettifiche | Rettifiche di valore | Riprese di valore | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|
| 1. Titoli di debito<br>2. Titoli di capitale e quote di OICR<br>3. Finanziamenti | (519) | x | (519) | |
| **Totale** | **(519)** | | **(519)** | |

La rettifica di valore si riferisce alla partecipazione di minoranza detenuta dal Confidi nel capitale di Veneto Banca, a seguito della delibera assembleare della Banca con la quale, in sede di approvazione del bilancio 2014, i soci hanno approvato la riduzione del valore nominale delle azioni della Banca da 39,50 euro a 30,50 euro.

*8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"*

| | Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | | |
| 1. | Garanzie rilasciate | (4.229) | (163) | 4.204 | 214 | 25 | (16.162) |
| 2. | Derivati su crediti | | | | | | |
| 3. | Impegni ad erogare fondi | | | | | | |
| 4. | Altre operazioni | | | | | | |
| | **Totale** | **(4.229)** | **(163)** | **4.204** | **214** | **25** | **(16.162)** |

In merito alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti di firma registrata nel corso del 2015, rispetto all'esercizio precedente, si specifica che l'importo delle stesse imputato nel conto economico 2014 recepiva le risultanze della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nell'Autunno 2014 sul portafoglio crediti del Confidi, a seguito della quale il Confidi ha posto in essere gli opportuni interventi volti all'adeguamento del processo del credito, con particolare riferimento alle fasi di classificazione e valutazione delle esposizioni deteriorate. Tale dinamica rappresenta l'esito dell'attività svolta nel corso dell'esercizio da parte degli uffici competenti e consistente nella complessiva revisione delle stime di perdita sulle posizioni in essere, tenuto conto delle nuove e più aggiornate informazioni acquisite.

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### *9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

| | Voci/Settori | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | Personale dipendente | (3.962) | (3.760) |
| | a) salari e stipendi | (2.853) | (2.625) |
| | b) oneri sociali | (870) | (832) |
| | c) indennità di fine rapporto | (138) | (135) |
| | d) spese previdenziali | | |
| | e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 52 | (10) |
| | f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| | - a contribuzione definita | | |
| | - a benefici definiti | | |
| | g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (44) | (51) |
| | - a contribuzione definita | (44) | (51) |
| | - a benefici definiti | | |
| | h) altre spese | (111) | (106) |
| 2. | Altro personale in attività | | |
| 3. | Amministratori e sindaci | (69) | (66) |
| 4. | Personale collocato a riposo | | |
| 5. | Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6. | Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | | |
| | **Totale** | **(4.031)** | **(3.826)** |

### *9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

| | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | 1 |
| Quadri direttivi | | |
| Restante personale | 78 | 76 |
| **Totale** | **79** | **77** |

### *9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"*

| | 2015 | 2014 |
|---|---|---|
| Spese prestazioni servizi | (954) | (879) |
| Spese varie amministrative | (240) | (279) |
| Spese sede | (436) | (447) |
| Spese auto | (210) | (241) |
| Spese manutenzione | (48) | (50) |
| Spese societarie | (206) | (208) |
| Accantonamento 0,5 per mille | (17) | (17) |
| **Totale** | **(2.112)** | **(2.120)** |

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2015 spettanti alla società di revisione ammontano ad euro 34.006.
Si rammenta che, svolgendo il Confidi un'attività esclusa dal campo IVA, tutti i costi sono comprensivi del relativo tributo, in quanto dovuto.

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

### *10.1 – Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2015)*

| | Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Attività ad uso funzionale** | **(22)** | | | **(22)** |
| | 1.1 di proprietà | (22) | | | (22) |
| | a) terreni | | | | |
| | b) fabbricati | | | | |
| | c) mobili | (3) | | | (3) |
| | d) strumentali | (19) | | | (19) |
| | e) altri | | | | |
| | 1.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| | a) terreni | | | | |
| | b) fabbricati | | | | |
| | c) mobili | | | | |
| | d) strumentali | | | | |
| | e) altri | | | | |
| 2. | **Attività detenute a scopo di investimento** | | | | |
| | di cui concesse in leasing operativo | | | | |
| | **Totale** | **(22)** | | | **(22)** |

### 10.1 – Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2014)

| | Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Attività ad uso funzionale** | **(22)** | | | **(22)** |
| | 1.1 di proprietà | (22) | | | (22) |
| | a) terreni | | | | |
| | b) fabbricati | | | | |
| | c) mobili | (3) | | | (3) |
| | d) strumentali | (19) | | | (19) |
| | e) altri | | | | |
| | 1.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| | a) terreni | | | | |
| | b) fabbricati | | | | |
| | c) mobili | | | | |
| | d) strumentali | | | | |
| | e) altri | | | | |
| 2. | **Attività detenute a scopo di investimento** | | | | |
| | di cui concesse in leasing operativo | | | | |
| | **Totale** | **(22)** | | | **(22)** |

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

### *11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2015)*

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Avviamento** | X | | | |
| 2. | **Altre Attività immateriali** | **(15)** | | | **(15)** |
| | 2.1 di proprietà | (15) | | | (15) |
| | 2.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| 3. | **Attività riferibili al leasing finanziario** | | | | |
| 4. | **Attività concesse in leasing operativo** | | | | |
| | **Totale** | **(15)** | | | **(15)** |

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2014)

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Avviamento** | X | | | |
| 2. | **Altre Attività immateriali** | **(19)** | | | **(19)** |
| | 2.1 di proprietà | (19) | | | (19) |
| | 2.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| 3. | **Attività riferibili al leasing finanziario** | | | | |
| 4. | **Attività concesse in leasing operativo** | | | | |
| | **Totale** | **(19)** | | | **(19)** |

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### *14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

| Voci/Valori | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| Rimborso spese istruttoria | 3.549 | 3.379 |
| Ricavi da contributi | 123 | 143 |
| Quote sociali incorporate | 94 | 3 |
| Altri proventi di gestione | 765 | 1.073 |
| **Totale** | **4.532** | **4.598** |

All'interno della voce "Altri proventi di gestione" figura l'importo di 562.371 euro, relativo al contributo ex art. 7 comma 2 Statuto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014.Il Confidi sta ponendo in essere tutte le misure necessarie per il recupero delle somme dovute e non ancora incassate.

### *14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"*

| Voci/Valori | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| Spese pluriennali su beni di terzi | (1) | (1) |
| Altri oneri di gestione | (193) | (38) |
| Stralcio commissioni anni precedenti | (85) | (91) |
| **Totale** | **(278)** | **(130)** |

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### *17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

| | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | Imposte correnti | (130) | (126) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | | |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | | |
| | 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | | |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate | | |
| 5. | Variazione delle imposte differite | | |
| **6.** | **Imposte di competenza dell'esercizio** | **(130)** | **(126)** |

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato.
Relativamente all'imposta IRES si precisa che l'art. 13 comma 46 della legge citata prevede, per i Confidi costituiti sotto forma di società cooperativa a mutualità prevalente, la concorrenza al reddito d'impresa degli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto unicamente nell'esercizio in cui gli stessi vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento di capitale sociale. Pertanto il risultato di esercizio non è imponibile IRES, tuttavia l'indeducibilità dell'imposta IRAP dall'IRES fa si che la stessa sia assoggettata all'aliquota IRES del 27,50%.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| **UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE** | **(2.197)** | **(14.432)** |
| Tasso teorico applicabile | 36,00% | 36,00% |
| **Imposte teoriche** | | |
| IRES risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili | | |
| **IRES pagata** | (47) | (48) |
| IRAP pagata | (83) | (78) |
| Altre rettifiche | | |
| **Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)** | **(130)** | **(126)** |

## Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

### *19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

| Voci/ Controparte | | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Banche | Enti finanziari | Clientela | Banche | Enti finanziari | Clientela | | |
| 1. | **Leasing finanziario** | | | | | | | | |
| | - beni immobili | | | | | | | | |
| | - beni mobili | | | | | | | | |
| | - beni strumentali | | | | | | | | |
| | - beni immateriali | | | | | | | | |
| 2. | **Factoring** | | | | | | | | |
| | - su crediti correnti | | | | | | | | |
| | - su crediti futuri | | | | | | | | |
| | - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | | | | | | |
| | - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| | - per altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. | **Credito al consumo** | | | | | | | | |
| | - prestiti personali | | | | | | | | |
| | - prestiti finalizzati | | | | | | | | |
| | - cessione del quinto | | | | | | | | |
| 4. | **Garanzie e impegni** | | | | | | **1.815** | **1.815** | **2.268** |
| | - di natura commerciale | | | | | | | | |
| | - di natura finanziaria | | | | | | 1.815 | 1.815 | 2.268 |
| | **Totale** | | | | | | **1.815** | **1.815** | **2.268** |

## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

| | Operazioni | Importo 2015 | Importo 2014 |
|---|---|---|---|
| 1) | Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | 184.376 | 170.794 |
| | a) Banche | | |
| | b) Enti finanziari | | |
| | c) Clientela | 184.376 | 170.794 |
| 2) | Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | 141.339 | 158.197 |
| | a) Banche | | |
| | b) Enti finanziari | | |
| | c) Clientela | 141.339 | 158.197 |
| 3) | Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| | a) Banche | | |
| | b) Enti finanziari | | |
| | c) Clientela | | |
| 4) | Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | |
| | a) Banche | | |
| | i) a utilizzo certo | | |
| | ii) a utilizzo incerto | | |
| | b) Enti finanziari | | |
| | i) a utilizzo certo | | |
| | ii) a utilizzo incerto | | |
| | c) Clientela | | |
| | i) a utilizzo certo | | |
| | ii) a utilizzo incerto | | |
| 5) | Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 6) | Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 29 | 81 |
| 7) | Altri impegni irrevocabili | | |
| | a) a rilasciare garanzie | | |
| | b) altri | | |
| | **Totale** | **325.744** | **329.072** |

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al netto delle previsioni di perdita.
La voce 6), invece accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di un portafoglio di garanzie rilasciate dal Confidi, per il quale il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). In proposito, si specifica che l'importo rappresentato, pari ad euro 29 mila, si ragguaglia all'ammontare del deposito anzidetto (pari ad euro 85 mila) al netto delle perdite attese sulle garanzie sottostanti (pari ad euro 56 mila). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.4.
Complessivamente, quindi, il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sul Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 360.006 mila.
L'ammontare delle garanzie rilasciate a valere sul fondo monetario, anch'esso al lordo delle pertinenti rettifiche di valore, è invece pari ad Euro 1.332 mila.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 34.403 mila.
Il valore complessivo del portafoglio di Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 361.338 mila al lordo delle rettifiche di valore, come riepilogato nel prospetto di seguito riportato

| Totale Garanzie e Impegni | 31/12/15 | 31/12/14 |
|---|---|---|
| Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio | 360.006 | 364.891 |
| Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari | 1.332 | 1.713 |
| **Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi** | **361.338** | **366.604** |

### D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

| | Voce | Totale 2015 | | | Totale 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore netto |
| 1. | **Attività in bonis** | | | | | | |
| | - da garanzie | | | | | | |
| | - di natura commerciale | | | | | | |
| | - di natura finanziaria | | | | | | |
| 2. | **Attività deteriorate** | **35.711** | **30.703** | **5.008** | **28.900** | **24.147** | **4.753** |
| | - da garanzie | | | | | | |
| | - di natura commerciale | | | | | | |
| | - di natura finanziaria | 35.711 | 30.703 | 5.008 | 28.900 | 24.147 | 4.753 |
| | **Totale** | **35.711** | **30.703** | **5.008** | **28.900** | **24.147** | **4.753** |

Trattasi delle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma di convenzione, ad effettuare il pagamento. Le rettifiche di valore rappresentano le perdite attese stimate sulle singole posizioni a contenzioso. Per ulteriori dettagli si rinvia al commento della voce 60 dell'attivo.

# BILANCIO 2015





| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite | | Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre | | Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite | | Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre | | Altre garanzie deteriorate - Controgarantite | | Altre garanzie deteriorate - Altre | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive |
| Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita | 10 | 7 | 1 | 1 | 72 | 47 | | | | | | |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 9 | 6 | 1 | 1 | | | | | | | | |
| - altre garanzie finanziarie | 1 | 1 | | | 72 | 47 | | | | | | |
| - garanzie di natura commerciale | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine | | | | | | | | | | | | |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | | | | | | | | | | | | |
| - altre garanzie finanziarie | | | | | | | | | | | | |
| - garanzie di natura commerciale | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie rilasciate pro quota | 149.067 | 450 | 25.946 | 217 | 75.522 | 10.866 | 59.558 | 18.355 | 31.692 | 1.627 | 18.221 | 2.775 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 121.576 | 331 | 6.134 | 60 | 35.851 | 3.224 | 6.409 | 2.418 | 19.312 | 666 | 2.196 | 404 |
| - altre garanzie finanziarie | 27.491 | 119 | 19.811 | 158 | 39.671 | 7.642 | 53.148 | 15.938 | 12.380 | 961 | 16.025 | 2.371 |
| - garanzie di natura commerciale | | | | | | | | | | | | |
| **Totale** | **149.077** | **457** | **25.947** | **218** | **75.595** | **10.914** | **59.558** | **18.355** | **31.692** | **1.627** | **18.221** | **2.775** |

### D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

| Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate | Garanzie rilasciate non deteriorate | | Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze | | Altre garanzie deteriorate | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| - Crediti per cassa<br>- Garanzie | 1.018 | 72 | **127** | | **11** | **105** |
| **Totale** | **1.018** | **72** | **127** | | **11** | **105** |

### D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

| Tipo garanzia | Valore nominale | Valore di bilancio |
|---|---|---|
| - Garanzie finanziarie a prima richiesta | 3.269 | 761 |
| - Altre garanzie finanziarie | 7.100 | 3.067 |
| - Garanzie di natura commerciale | | |
| **Totale** | **10.369** | **3.828** |

La tavola riporta il valore nominale e di bilancio delle garanzie (reali o personali), in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) al Confidi richieste di escussione. Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella D.1. Il valore di bilancio corrisponde alle perdite attese coperte sia da rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico.

### D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

| Tipo garanzia | Valore nominale | Valore di bilancio |
|---|---|---|
| - Garanzie finanziarie a prima richiesta | 2.792 | 546 |
| - Altre garanzie finanziarie | 3.766 | 1.240 |
| - Garanzie di natura commerciale | | |
| **Totale** | **6.557** | **1.786** |

### D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

| Ammontare delle variazioni | | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| **(A)** | **Valore lordo iniziale** | **29.406** | **6.125** | **35.203** | **49.157** | | |
| (B) | Variazioni in aumento | 11.317 | 496 | 6.031 | 8.751 | | |
| | - (b1) trasferimenti da garanzie in bonis | 7.545 | 37 | 2.010 | 2.599 | | |
| | - (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate | 2.916 | 397 | 3.357 | 3.951 | | |
| | - (b3) altre variazioni in aumento | 855 | 63 | 665 | 2.201 | | |
| (C) | Variazioni in diminuzione | 4.872 | 212 | 1.491 | 4.760 | | |
| | - (c1) uscite verso garanzie in bonis | 4 | | 14 | 5 | | |
| | - (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate | | | | | | |
| | - (c3) escussioni | 4.789 | 212 | 1.389 | 2.845 | | |
| | - (c4) altre variazioni in diminuzione | 79 | | 88 | 1.911 | | |
| **(D)** | **Valore lordo finale** | **35.851** | **6.409** | **39.743** | **53.148** | | |
| | | | | | | | |
| | ***Tra le "altre variazioni in aumento" sono ricomprese le garanzie derivanti dalla Fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria** | **1.043** | | **1.198** | **1.999** | | |

### D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

| Ammontare delle variazioni | | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| **(A)** | **Valore lordo iniziale** | **16.151** | **2.570** | **14.880** | **19.922** | | |
| (B) | Variazioni in aumento | 7.834 | 440 | 3.540 | 2.231 | | |
| | - (b1) trasferimenti da garanzie in bonis | 7.076 | 404 | 3.422 | 1.001 | | |
| | - (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza | | | | | | |
| | - (b3) altre variazioni in aumento | 757 | 37 | 118 | 1.230 | | |
| (C) | Variazioni in diminuzione | 4.673 | 814 | 6.040 | 6.128 | | |
| | - (c1) uscite verso garanzie in bonis | 1.102 | 15 | 1.898 | 430 | | |
| | - (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza | 2.916 | 397 | 3.361 | 3.951 | | |
| | - (c3) escussioni | | | | | | |
| | - (c4) altre variazioni in diminuzione | 654 | 402 | 781 | 1.747 | | |
| **(D)** | **Valore lordo finale** | **19.312** | **2.196** | **12.380** | **16.025** | | |
| | | | | | | | |
| | ***Tra le "altre variazioni in aumento" sono ricomprese le garanzie derivanti dalla Fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria** | **521** | | | **1.859** | | |

### D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

| Ammontare delle variazioni | | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Controga-rantite | Altre | Controga-rantite | Altre | Contro-garantite | Altre |
| **(A)** | **Valore lordo iniziale** | **119.587** | **4.464** | **41.156** | **26.364** | | |
| (B) | Variazioni in aumento | 76.432 | 5.118 | 7.521 | 7.033 | | |
| | - (b1) garanzie rilasciate | 74.658 | 5.100 | 4.967 | 6.021 | | |
| | - (b2) altre variazioni in aumento | 1.774 | 19 | 2.554 | 1.013 | | |
| (C) | Variazioni in diminuzione | 74.434 | 3.447 | 21.185 | 13.586 | | |
| | - (c1) garanzie non escusse | 27.058 | 888 | 10.524 | 6.480 | | |
| | - (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate | 11.236 | 199 | 3.213 | 3.605 | | |
| | - (c3) altre variazioni in diminuzione | 36.140 | 2.359 | 7.448 | 3.501 | | |
| **(D)** | **Valore lordo finale** | **121.585** | **6.136** | **27.492** | **19.812** | | |
| | | | | | | | |
| | ***Tra le "altre variazioni in aumento" sono ricomprese le garanzie derivanti dalla Fusione per incorporazione di Unionfidi Calabria** | **3.577** | **139** | **1.836** | **4.656** | | |

## H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

| Voci/Fondi | | Totale 31/12/2015 | | Totale 31/12/2014 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Fondi pubblici | Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio | Fondi pubblici | Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio |
| 1. | **Attività in bonis** | **.1.464** | **51** | **957** | **72** |
| | - leasing finanziario | | | | |
| | - factoring | | | | |
| | - altri finanziamenti | | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| | - partecipazioni | | | | |
| | di cui: per merchant banking | | | | |
| | - garanzie e impegni | 1.464 | 51 | 957 | 72 |
| 2. | **Attività deteriorate** | **2.795** | **164** | **2.622** | **156** |
| | **2.1 Sofferenze** | **1.346** | **92** | **1.145** | **82** |
| | - leasing finanziario | | | | |
| | - factoring | | | | |
| | - altri finanziamenti | 3 | | 3 | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | 3 | | 3 | |
| | - garanzie e impegni | 1.343 | 92 | 1.142 | 82 |
| | **2.2 Inadempienze probabili** | **1.173** | **59** | **1.477** | **74** |
| | - leasing finanziario | | | | |
| | - factoring | | | | |
| | - altri finanziamenti | | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| | - garanzie e impegni | 1.173 | 59 | 1.477 | 74 |
| | **2.3 Esposizioni scadute** | **276** | **13** | | |
| | - leasing finanziario | | | | |
| | - factoring | | | | |
| | - altri finanziamenti | | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | | |
| | - garanzie e impegni | 276 | 13 | | |
| | **Totale** | **4.259** | **215** | **3.579** | **228** |

### H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| Voce | | Fondi pubblici | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. | **Attività in bonis** | **51** | | **51** |
| | - leasing finanziario | | | |
| | - factoring | | | |
| | - altri finanziamenti | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| | - garanzie e impegni | 51 | | 51 |
| | - partecipazioni | | | |
| | di cui: per merchant banking | | | |
| 2. | **Attività deteriorate** | **186** | **22** | **164** |
| | **2.1 Sofferenze** | **114** | **22** | **92** |
| | - leasing finanziario | | | |
| | - factoring | | | |
| | - altri finanziamenti | 20 | 20 | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | 20 | 20 | |
| | - garanzie e impegni | 94 | 2 | 92 |
| | **2.2 Inadempienze probabili** | **60** | **1** | **59** |
| | - leasing finanziario | | | |
| | - factoring | | | |
| | - altri finanziamenti | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| | - garanzie e impegni | 60 | 1 | 59 |
| | **2.3 Esposizioni scadute** | 13 | | 13 |
| | - leasing finanziario | | | |
| | - factoring | | | |
| | - altri finanziamenti | | | |
| | di cui: per escussione di garanzie e impegni | | | |
| | - garanzie e impegni | 13 | | 13 |
| | **Totale** | **238** | **22** | **215** |

### H.3 - Altre informazioni

### H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

| | Finanziamenti erogati | Garanzie rilasciate |
|---|---|---|
| Fondo antiusura L. 108/96 | 1.050 | 670 |
| **Totale** | **1.050** | **670** |

La tavola precedente illustra l'operatività di impiego dei fondi di terzi da parte del Confidi, con particolare riguardo ai finanziamenti erogati (dalle banche) e alle correlate garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio (per i dati di stock si rinvia alle tavole H.1 e H.2).
Nello specifico sono indicate la garanzie rilasciate a valere sui Fondi POR (2007/2013) erogati dalla Regione Calabria ad Unionfidi Calabr ad integrazione dei Fondi rischi , con convenzione stipulata in data 31 luglio 2013
Nel corso del 2015 non sono state erogate garanzie a valere sul Fondo Antiusura
Più in generale, di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei fondi di terzi in amministrazione ricevuti dal Confidi e attualmente impiegati per operazioni di finanziamento sotto forma di garanzie rilasciate:

Fondi antiusura (l. 108/96): il Fondo adibito all'attività di prevenzione dell'usura è stato costituito da uno stanziamento, iniziale effettuato dal Confidi e da contributi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Piemonte, oltre gli interessi derivanti dai conti correnti bancari e dagli investimenti.
Fondi Alluvione 94: trattasi dell'importo residuo al 31.12.2015 a copertura del rischio di credito delle originarie garanzie prestate ai sensi del D.L. 691/94Fondi CCIAA Reggio Calabria: trattasi di contributi a fondo rischi, relativi al "bando per agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Reggio Calabria"
Fondi CCIAA Catanzaro: trattasi di contributi a fondo rischi, relativi al "bando per agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Catanzaro"

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.
Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.
I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1) pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2) valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3) concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4) controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
   - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
   - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
   - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debitrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
   - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5) gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per

ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 "Attività finanziarie deteriorate").

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".
Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

1) sofferenze;
2) inadempienze probabili;
3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.
In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.
Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2015, ma anche:

a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.
Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:
a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

## 1. – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | | Esposizioni scadute non deteriorate | | Altre attività | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | |
| 1. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | 20.949 | | 20.949 |
| 2. | Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | | | | | | | | | | |
| 3. | **Crediti verso banche** | | | | | | | | | **21.951** | | **21.951** |
| 4. | Crediti verso clientela | 5.009 | | 88 | | | | | | **792** | | **5.889** |
| 5. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | | | | | |
| 6. | Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | |
| | **Totale (2015)** | **5.009** | | **88** | | | | | | **43.693** | | **48.790** |
| | **Totale (2014)** | **4.753** | | **106** | | | | | | **43.615** | | **48.474** |

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2015)

| Tipologie esposizioni/valori | | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Attività deteriorate | | | | In bonis | | | |
| | | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| | a) Sofferenze | | 35.711 | | | X | 30.703 | X | 5.009 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | b) Inadempienze probabili | 88 | | | | X | | X | 88 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | X | | X | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | | X | | |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | |
| | e) Altre attività | X | X | X | X | 17.484 | X | | 17.484 |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | 17.484 | X | | 17.484 |
| | **TOTALE A** | **88** | **35.711** | | | **17.484** | **30.703** | | **22.581** |
| B. | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| | a) Deteriorate | 185.066 | | | | X | 33.671 | X | 151.394 |
| | b) Altre | X | X | X | X | 175.025 | X | 675 | 174.349 |
| | - derivati | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | 175.025 | X | 675 | 174.349 |
| | **TOTALE B** | **185.066** | | | | **175.025** | **33.671** | **675** | **325.744** |
| | **TOTALE A + B** | **185.154** | **35.711** | | | **192.509** | **64.374** | **675** | **348.325** |

## 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2014)

| Tipologie esposizioni/valori | | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Attività deteriorate | | | | In bonis | | | |
| | | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| | a) Sofferenze | | 28.900 | | | X | 24.147 | X | 4.753 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | b) Inadempienze probabili | 106 | | | | X | | X | 106 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | X | | X | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | | X | | |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | |
| | e) Altre attività | X | X | X | X | 24.678 | X | | 24.678 |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | 24.678 | X | | 24.678 |
| | **TOTALE A** | **106** | **28.900** | | | **24.678** | **24.147** | | **29.536** |
| B. | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| | a) Deteriorate | 173.415 | | | | X | 35.165 | X | 138.250 |
| | b) Altre | X | X | X | X | 191.572 | X | 749 | 190.823 |
| | - derivati | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | 191.572 | X | 749 | 190.823 |
| | **TOTALE B** | **173.415** | | | | **191.572** | **35.165** | **749** | **329.072** |
| | **TOTALE A + B** | **173.521** | **28.900** | | | **216.249** | **59.313** | **749** | **358.608** |

Nel corso dell'esercizio 2015 il Confidi ha operato delle cancellazioni a titolo definitivo con riferimento a crediti a sofferenza (inadempienza probabile) rivenienti dalle escussioni subite.
Nello specifico, il Confidi ha proceduto a cancellare crediti per un importo complessivo pari ad Euro 4.430 mila, riferibili interamente a cancellazioni totali.
Di seguito viene inoltre riportata l'informativa relativa all'anzianità dello scaduto con riferimento alla distribuzione delle esposizioni creditizie per anzianità dello scaduto

| Portafogli/qualità | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |
| 1. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 20.949 | | | | |
| 2. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 3. | Crediti verso banche | 21.952 | | | | |
| 4. | Crediti verso clientela | 792 | | | | |
| 5. | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 6. | Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | |
| 7. | Esposizioni fuori bilancio | 174.258 | | | 766 | |
| | **Totale al (2015)** | **217.952** | | | **766** | |
| | **Totale al (2014)** | **234.505** | | | **788** | |

## 2.2 – Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2015)

| Tipologie esposizioni/valori | | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Attività deteriorate | | | | In bonis | | | |
| | | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| | a) Sofferenze | | | | | X | | X | 0 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | 0 |
| | b) Inadempienze probabili | | | | | X | | X | 0 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | 0 |
| | c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | X | | X | 0 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | 0 |
| | d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | | X | | 0 |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | 0 |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | 0 |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | 0 |
| | e) Altre attività | X | X | X | X | 26.209 | X | | 26.209 |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | 0 |
| | - altre | X | X | X | X | 26.209 | X | | 26.209 |
| | **TOTALE A** | | | | | **26.209** | | | **26.209** |
| B. | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| | a) Deteriorate | | | | | X | | X | |
| | b) Altre | X | X | X | X | | X | | |
| | - derivati | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | |
| | TOTALE B | | | | | | | | |
| | **TOTALE A + B** | | | | | **26.209** | | | **26.209** |

## 2.2 – Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2014)

| Tipologie esposizioni/valori | | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Attività deteriorate | | | | In bonis | | | |
| | | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. | **ESPOSIZIONI PER CASSA** | | | | | | | | |
| | a) Sofferenze | | | | | X | | X | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | b) Inadempienze probabili | | | | | X | | X | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | X | | X | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| | d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 0 | X | | |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | |
| | - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | |
| | e) Altre attività | X | X | X | X | 19.044 | X | | 19.044 |
| | - detenute per la negoziazione | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | 19.044 | X | | 19.044 |
| | **TOTALE A** | | | | | **19.044** | | | **19.044** |
| B. | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| | a) Deteriorate | | | | | X | | X | |
| | b) Altre | X | X | X | X | | X | | |
| | - derivati | X | X | X | X | | X | | |
| | - altre | X | X | X | X | | X | | |
| | TOTALE B | | | | | | | | |
| | **TOTALE A + B** | | | | | **19.044** | | | **19.044** |

## 2.2 – Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | **16.358** | | | | 32.432 | 48.790 |
| B. Derivati | | | | | | | | |
| B.1 - Derivati finanziari | | | | | | | | |
| B.2 - Derivati su crediti | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | **131.262** | | | | 194.453 | 325.715 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | | |
| **E. Altre** | | | | | | | | |
| **Totale** | | | **147.620** | | | | **226.885** | **374.504** |

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

| Classe di merito di credito | Coefficienti di ponderazione | ECAI |
|---|---|---|
| | Amministrazioni centrali e banche centrali | Moody's Investor Service |
| 1 | 0% | da Aaa a Aa3 |
| 2 | 20% | da A1 a A3 |
| 3 | 50% | da Baa1 a Baa3 |
| 4 | 100% | da Ba1 a Ba3 |
| 5 | 100% | da B1 a B3 |
| 6 | 150% | Caa1 e inferiori |

### 3 – Concentrazione del credito

#### 3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

| ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI | Amministrazioni pubbliche | | | Banche | | | Società finanziarie | | | Società non finanziarie | | | Famiglie | | | Altri soggetti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| **A. Esposizioni deteriorate** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Crediti verso banche | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6. Crediti verso enti finanziari | | | | | | | | | | 33.804 | 28.820 | 4.984 | 1.938 | 1.828 | 110 | 58 | 55 | 3 |
| 7. Crediti verso clientela | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | 133 | 2 | 131 | 170.033 | 30.984 | 139.049 | 12.920 | 2.045 | 10.875 | 1.980 | 641 | 1.339 |
| 9. Attività finanziarie in via di dismissione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10. Garanzie rilasciate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 11. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12. Altri impegni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale esposizioni deteriorate** | | | | | | | **133** | **2** | **131** | **203.837** | **59.803** | **144.033** | **14.858** | **3.873** | **10.985** | **2.038** | **696** | **1.342** |

| ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI | Amministrazioni pubbliche | | | Banche | | | Società finanziarie | | | Società non finanziarie | | | Famiglie | | | Altri soggetti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| **B. Esposizioni in bonis** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: attività di scarsa qualità creditizia | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: altre attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 16.358 | | 16.358 | 4.257 | | 4.257 | | | | | | | | | | 334 | | 334 |
| 4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Crediti verso banche | | | | 21.951 | | 21.951 | | | | | | | | | | | | |
| 6. Crediti verso enti finanziari | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7. Crediti verso clientela | | | | | | | | | | 752 | | 752 | 40 | | 40 | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: attività di scarsa qualità creditizia | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: altre attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **9. Attività finanziarie in via di dismissione** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **10. Garanzie rilasciate** | | | | | | | 72 | | 72 | 162.839 | 631 | 162.209 | 12.009 | 42 | 11.967 | 104 | 2 | 103 |
| **11. Impegni ad erogare fondi** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **12. Altri impegni** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale esposizioni in bonis** | **16.358** | | **16.358** | **26.208** | | **26.208** | **72** | | **72** | **163.591** | **631** | **162.961** | **12.049** | **42** | **12.007** | **439** | **2** | **437** |
| **Totale esposizioni creditizie (A+B)** | **16.358** | | **16.358** | **26.208** | | **26.208** | **205** | **3** | **203** | **367.428** | **60.434** | **306.994** | **26.907** | **3.915** | **22.992** | **2.476** | **698** | **1.779** |

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

| ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI | ITALIA NORD OVEST | | | ITALIA NORD EST | | | ITALIA CENTRALE | | | ITALIA MERIDIONALE | | | ITALIA INSULARE | | | NON RESIDENTI | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| **A. Esposizioni deteriorate** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Crediti verso enti finanziari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6. Crediti verso clientela | 29.244 | 25.416 | 3.828 | 510 | 484 | 26 | 1.164 | 883 | 281 | 4.562 | 3.644 | 919 | 263 | 221 | 43 | 56 | 55 | 0 | 35.800 | 30.703 | 5.097 |
| 7. Attività finanziarie in via di dismissione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8. Garanzie rilasciate | 161.815 | 30.500 | 131.315 | 2.574 | 433 | 2.141 | 7.604 | 924 | 6.680 | 12.367 | 1.623 | 10.744 | 442 | 125 | 317 | 264 | 66 | 198 | 185.066 | 33.671 | 151.394 |
| 9. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10. Altri impegni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale esposizioni deteriorate** | **191.059** | **55.916** | **135.143** | **3.083** | **917** | **2.167** | **8.768** | **1.807** | **6.961** | **16.930** | **5.267** | **11.662** | **706** | **346** | **360** | **320** | **121** | **198** | **220.865** | **64.374** | **156.491** |

| ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI | ITALIA NORD OVEST | | | ITALIA NORD EST | | | ITALIA CENTRALE | | | ITALIA MERIDIONALE | | | ITALIA INSULARE | | | NON RESIDENTI | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| **B. Esposizioni in bonis** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: attività di scarsa qualità creditizia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: altre attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.772 | | 2.772 | 258 | | 258 | 16.715 | | 16.715 | | | | | | | 1.204 | | 1.204 | 20.949 | | 20.949 |
| 4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Crediti verso banche | 13.353 | | 13.353 | 3.354 | | 3.354 | 772 | | 772 | 4.419 | | 4.419 | 53 | | 53 | | | | 21.951 | | 21.951 |
| 6. Crediti verso enti finanziari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7. Crediti verso clientela | 644 | | 644 | | | | 75 | | 75 | 43 | | 43 | 23 | | 23 | 8 | | 8 | 792 | | 792 |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: attività di scarsa qualità creditizia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui: altre attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9. Attività finanziarie in via di dismissione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10. Garanzie rilasciate | 150.300 | 537 | 149.763 | 1.214 | 4 | 1.210 | 10.937 | 41 | 10.896 | 12.017 | 91 | 11.926 | 451 | 1 | 450 | 105 | | 105 | 175.025 | 675 | 174.349 |
| 11. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12. Altri impegni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Totale esposizioni in bonis** | **167.070** | **537** | **166.532** | **4.826** | **4** | **4.822** | **28.498** | **41** | **28.457** | **16.479** | **91** | **16.388** | **528** | **1** | **527** | **1.317** | | **1.316** | **218.717** | **675** | **218.042** |
| **Totale esposizioni creditizie (A+B)** | **358.129** | **56.453** | **301.676** | **7.910** | **921** | **6.989** | **37.266** | **1.848** | **35.418** | **33.408** | **5.358** | **28.050** | **1.233** | **347** | **886** | **1.636** | **122** | **1.515** | **439.583** | **65.049** | **374.533** |

### 3.3 Grandi rischi

Di seguito si riporta il numero ed il valore ponderato delle esposizioni che, ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti, alla data del 31 dicembre 2015 costituiscono dei "grandi rischi" per il Confidi, vale a dire le posizioni verso un cliente (o gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza del Confidi stesso.

| | | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|---|---|---|---|
| A. | Ammontare (valore non ponderato) | 5.872 | 7.917 |
| B. | Ammontare (valore ponderato) | 4.277 | 5.377 |
| C. | Numero | 2 | 2 |

Alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi presenta due posizioni di rischio costituenti un grande rischio ai sensi della normativa di vigilanza.
La posizione di rischio con Veneto Banca, pari a euro 2.104 mila (valore non ponderato pari ad euro 3.700 mila), si ragguaglia al 12,00% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi e si attesta quindi al di sotto del limite individuale fissato dalla normativa al 25% del Patrimonio di Vigilanza.
Di seguito si riporta la composizione della posizione di rischio in esame:

| Grandi esposizioni | Valore di bilancio | Valore ponderato |
|---|---|---|
| Conti correnti | 1.995 | 399 |
| Titoli di capitale | 1.705 | 1.705 |
| **Totale** | **3.700** | **2.104** |

La posizione di rischio con un Fondo Comune (F. ROVERE OBBLIGAZIONARIO BTLU0394765761), pari a euro 2.173 mila, si ragguaglia al 12,39% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi e si attesta quindi al di sotto del limite individuale fissato dalla normativa al 25% del Patrimonio di Vigilanza.

### 3.2 - Rischi di mercato

### 3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio strutturale di tasso di interesse", all'interno della quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.
Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.
Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2015), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2016) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie

| | Voci/durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeter. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Attività** | **22.232** | **9.565** | **13.643** | **855** | **950** | **1.269** | **276** | |
| | 1.1 Titoli di debito | | 9.565 | 8.034 | 855 | 950 | 1.269 | 276 | |
| | 1.2 Crediti | 22.232 | | 5.609 | | | | | |
| | 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. | **Passività** | **7.581** | **2.157** | **2.421** | **76** | **6** | | | |
| | 2.1 Debiti | 7.581 | 2.157 | 2.421 | 76 | 6 | | | |
| | 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| | 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. | **Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| | **Opzioni** | | | | | | | | |
| | 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| | 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| | **Altri derivati** | | | | | | | | |
| | 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| | 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie (2014)

| | Voci/durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeter. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Attività** | **13.912** | **14.445** | **17.287** | **1.755** | **770** | | **306** | |
| | 1.1 Titoli di debito | | 11.435 | 12.534 | 1.755 | 770 | | 306 | |
| | 1.2 Crediti | 13.912 | 3.010 | 4.753 | | | | | |
| | 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. | **Passività** | **3.454** | **2.701** | **400** | **998** | | | | |
| | 2.1 Debiti | 3.454 | 2.701 | 400 | 998 | | | | |
| | 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| | 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. | **Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| | **Opzioni** | | | | | | | | |
| | 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| | 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| | **Altri derivati** | | | | | | | | |
| | 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| | 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

### 3.2.2 Rischio di prezzo

**Informazioni di natura qualitativa**

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

### 3.2.3 – Rischio di cambio

**Informazioni di natura qualitativa**

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

### 3.3 - Rischi operativi

**Informazioni di natura qualitativa**

#### 3.3.1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.
Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

#### 3.3.2 – Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).
La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.
Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

### 3.4 – Rischio di liquidita'

**Informazioni di natura qualitativa**

#### 3.4.1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").
Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.
Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi

inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.
Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.
Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2015), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2016) e in ipotesi di stress.

## Informazioni di natura quantitativa

### 3.4.1 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2015)

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **36.972** | **283** | | | **9.396** | **13.563** | **918** | **133** | **943** | **1.685** | |
| A.1 Titoli di stato | | | | | 7.263 | 7.237 | 861 | | 553 | 84 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | 2.133 | 717 | | | 356 | 1.594 | |
| A.3 Finanziamenti | 21.633 | 283 | | | | 5.609 | 57 | 133 | 34 | 7 | |
| A.4 Altre attività | 15.340 | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | **4.924** | **283** | | | **2.263** | **2.236** | **132** | **139** | **34** | **738** | **1.473** |
| B.1 Debiti verso: | 4.924 | 283 | | | 2.263 | 2.236 | 132 | 139 | 34 | 738 | 1.473 |
| - Banche | | | | | 1.946 | | | | | | |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | 4.924 | 283 | | | 317 | 2.236 | 132 | 139 | 34 | 738 | 1.473 |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | **33.892** | | | | | **13.753** | **21.591** | **6.431** | **1.586** | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | 1.111 | 1.711 | 2.394 | 4.784 | 16.000 | 19.080 | 11.080 | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | 1.331 | 665 | 1.298 | 5.883 | 7.016 | 4.901 | |

### 3.4.1 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2014)

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **26.772** | | **1.709** | | **12.509** | **12.531** | **1.775** | | **680** | **252** | **4.753** |
| A.1 Titoli di stato | | | | | 10.802 | 10.206 | 1.775 | | 523 | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | 407 | 2.325 | | | 157 | 252 | |
| A.3 Finanziamenti | 13.911 | | 1.709 | | 1.300 | | | | | | 4.753 |
| A.4 Altre attività | 12.861 | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | | | | | | **128** | **733** | **1.320** | **520** | **3.702** | **1.217** |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | 128 | 733 | 1.320 | 520 | 3.702 | 1.217 |
| - Banche | | | | | | 128 | 733 | 1.320 | 520 | 3.702 | 1.217 |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | **28.411** | | **12.180** | **30.932** | **9.572** | **1.291** | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | 22.392 | | 8.685 | 21.449 | 6.236 | 777 | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | 6.019 | | 3.495 | 9.483 | 3.336 | 514 | |

## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### *4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito e quote di OICR).
Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### *4.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

##### *4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

| | Voci/Valori | Importo 2015 | Importo 2014 |
|---|---|---|---|
| 1. | Capitale | 11.218 | 6.030 |
| 2. | Sovrapprezzi di emissione | 2.632 | 2.457 |
| 3. | Riserve | 4.296 | 21.945 |
| | - di utili | 4.296 | 7.108 |
| | a) legale | 2.292 | 2.289 |
| | b) statutaria | | |
| | c) azioni proprie | | |
| | d) altre | 2.004 | 4.819 |
| | - altre | | 14.837 |
| 4. | (Azioni proprie) | | |
| 5. | Riserve da valutazione | 437 | 893 |
| | - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 490 | 909 |
| | - Attività materiali | | |
| | - Attività immateriali | | |
| | - Copertura di investimenti esteri | | |
| | - Copertura dei flussi finanziari | | |
| | - Differenze di cambio | | |
| | - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| | - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| | - Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benfici definiti | -53 | -16 |
| | - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. | Strumenti di capitale | | |
| 7. | Utile (perdita) d'esercizio | -2.326 | -14.558 |
| | **Totale** | **16.256** | **16.767** |

#### *4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

| Attività/Valori | | Totale 2015 | | Totale 2014 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. | Titoli di debito | 634 | 36 | 750 | 7 |
| 2. | Titoli di capitale | | | | |
| 3. | Quote O.I.C.R. | 139 | 248 | 326 | 160 |
| 4. | Finanziamenti | | | | |
| | **Totale** | **773** | **283** | **1.076** | **167** |

#### *4.1.2.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

| | | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R | Finanziamenti |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **Esistenze iniziali** | **743** | | **167** | |
| 2. | **Variazioni positive** | **311** | | **746** | |
| | 2.1 Incrementi di fair value | 311 | | 649 | |
| | 2.2 Rigiro a conto economico i riserve negative | 36 | | 51 | |
| | da deterioramento | | | 97 | |
| | da realizzo | | | | |
| | 2.3 Altre variazioni | | | 97 | |
| 3. | **Variazioni negative** | 456 | | 1.021 | |
| | 3.1 Riduzioni di fair value | 286 | | 756 | |
| | 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| | 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | | | | |
| | 3.4 Altre variazioni | 170 | | 265 | |
| 4. | **Rimanenze finali** | | | | |
| | | **598** | | **(108)** | |

### *4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

### *4.2.1 Patrimonio di vigilanza*

#### *4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza della Società include anche due strumenti subordinati computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza. Si rinvia alla sezione Debiti - 1.2 Debiti Subordinati della presente Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

*4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

| | | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|---|
| **A.** | **Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **15.744** | **15.836** |
| B. | Filtri prudenziali del patrimonio di base: | -16 | |
| | B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| | B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | -16 | |
| C. | Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 15.728 | 15.836 |
| D. | Elementi da dedurre dal patrimonio di base | 14 | 41 |
| **E.** | **Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)** | **15.714** | **15.795** |
| **F.** | **Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **1.840** | **2.832** |
| G. | Filtri prudenziali del patrimonio supplementare | | -166 |
| | G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| | G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | -166 |
| **H.** | **Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)** | **1.840** | **2.666** |
| I. | Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | 14 | 41 |
| **L.** | **Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)** | **1.826** | **2.625** |
| M. | Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| **N.** | **Patrimonio di vigilanza (E + L - M)** | **17.539** | **18.420** |
| O. | Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. | Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O) | **17.539** | **18.420** |

*4.2.1.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio di vigilanza*

| | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| **A. Patrimonio di base: importo iniziale** | **15.836** | **30.113** |
| **I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base** | 2.273 | (14.309) |
| a) nuovo capitale emesso[1] | 5.363 | 243 |
| b) attribuzione utili a riserve | | |
| c) attribuzione a riserve ex art. 36 D.L. | | |
| d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base | (3.091) | 6 |
| **II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base** | 2.381 | (32) |
| a) variazioni attività immateriali | *1* | (17) |
| b) perdita dell'esercizio corrente | *2.326* | 14.558 |
| *c) variazioni filtri prudenziali negativi:* | 16 | |
| *- di cui: riserve negative sui titoli disponibili per la vendita* | | |
| - di cui: altri filtri prudenziali negativi | 16 | |
| d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base | 37 | (15) |
| **B. Patrimonio di base: importo finale** | **15.728** | **15.836** |
| **C. Patrimonio supplementare: importo iniziale** | **2.666** | **1.943** |
| **I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare** | **(992)** | **547** |
| a) diminuzione strumenti ibridi di patrimonializzazione | | |
| *b) variazioni passività subordinate* | (660) | 900 |
| *- di cui: variazioni in aumento (+)* | | 1.300 |
| - di cui: variazioni in diminuzione (-) | (660) | (400) |
| c) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita | (332) | (353) |
| d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare | | |
| **II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare** | ***166*** | ***176*** |
| *a) variazioni filtri prudenziali negativi:* | 166 | 176 |
| *- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita* | | |
| - di cui: altri filtri prudenziali negativi | 166 | 176 |
| d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare | | |
| **D. Patrimonio supplementare: importo finale** | **1.840** | **2.666** |
| **E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza[2]: importo iniziale** | **81** | **86** |
| a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato | | |
| b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato | | |
| c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione | (52) | (5) |
| d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza | | |
| **E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza(2): importo finale** | **29** | **81** |
| **F. Patrimonio di vigilanza: importo finale** | **17.539** | **18.421** |

[1] *Include anche i sovrapprezzi di emissione*

[2] *Include gli elementi dedotti al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare*

### *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

#### *4.2.2.1 Informazioni qualitative*

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle diposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

Si segnala che la Società, iscritta nell'elenco speciale ex art.107 del TUB in data 23 giugno 2011, ha deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2011 di esercitare l'opzione di "neutralizzare" ai fini del patrimonio di vigilanza le plusvalenze e le minusvalenze dei titoli di Stato dei Paesi Ue iscritti nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (Provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010).

*4.2.2.2 – Informazioni di natura quantitativa*

| Categorie/Valori | | Importi non ponderati | | Importi ponderati/ requisiti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 |
| A. | ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 | Rischio di credito e di controparte | 392.513 | 393.290 | 244.364 | 248.338 |
| 1. | Metodologia standardizzata | 392.513 | 393.290 | 244.364 | 248.338 |
| 2. | Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| | 2.1 Base | | | | |
| | 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. | Cartolarizzazioni | | | | |
| B. | REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 | Rischio di credito e di controparte | | | 14.662 | 14.900 |
| B.2 | Rischi di mercato | | | | |
| 1. | Metodologia standard | | | | |
| 2. | Modelli interni | | | | |
| 3. | Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 | Rischio operativo | | | 441 | 543 |
| 1. | Metodo base | | | 441 | 543 |
| 2. | Metodo standardizzato | | | | |
| 3. | Metodo avanzato | | | | |
| B.4 | Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 | Altri elementi di calcolo | | | | |
| B.6 | Totale requisiti prudenziali | | | 15.103 | 15.443 |
| C. | ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 | Attività di rischio ponderate | | | 251.764 | 257.438 |
| C.2 | Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 6,24% | 6,14% |
| C.3 | Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 6,97% | 7,16% |

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| Voci | | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|---|---|---|---|---|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | -2.326 |
| | | | | |
| 20. | Attività materiali | | | |
| 30. | Attività immateriali | | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | -37 | | -37 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| 60. | Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| | **Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico** | | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 80. | Differenze di cambio: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | -419 | | -419 |
| | a) variazioni di valore | -82 | | -82 |
| | b) rigiro a conto economico | -337 | | -337 |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | -337 | | -337 |
| | c) altre variazioni | | | |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 120. | Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 130 | Totale altre componenti reddituali | -456 | | -456 |
| 140 | Redditività complessiva (10+130) | -456 | | -2.782 |

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

| | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| amministratori | | |
| sindaci | 68.592 | 65.896 |
| dirigenti | 231.666 | 227.594 |
| **Totale** | **300.258** | **293.490** |

| Compensi Sindaci | Totale 2015 | Totale 2014 |
|---|---|---|
| Compensi Lordi | 57.493 | 55.700 |
| Oneri sociali | 2.300 | 2.196 |
| Assicurazioni | 8.800 | 8.000 |
| **Totale** | **68.592** | **65.896** |

### 6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31 dicembre 2015 non sussistono crediti né garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

| Esponente aziendale | Società | Relazione | Fido | Garanzia residua | Costi | Ricavi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vice- Presidente** | | | | | | |
| Soma' Giancarlo | Finindustria Srl * | Consigliere | fideiussione | 247.000 | | |
| | | | distacco personale | | 191.334 | |
| **Direttore Generale** | | | | | | |
| Guarena Giorgio | Finindustria Srl * | Amministratore delegato | fideiussione | 247.000 | | |
| | | | distacco personale | | 191.334 | |
| **Sindaco** | | | | | | |
| Jona Lorenzo | Jona spa Soc. revisione Spa | possesso al 30% | | | 69.535 | |
| **Consiglieri** | | | | | | |
| Bianchini Giulio | | | | | | |
| | Simpro Spa | Presidente Cda-possesso al 53,96% | | | | |
| | | | | | | |
| | So.mel Srl | partecipata al 84,58% da Simpro Spa-Amministratore Delegato | | | | |
| Casano Antonio | Slico Srl | Amministratore Delegato - socio al 39% | | | | |
| | | | 66992 | 38.000 | | |
| | | | 71296 | 75.000 | | 3.735 |
| | Finindustria Srl * | Presidente | | | | |
| | | | fideiussione | 247.000 | | |
| | | | distacco personale | | 191.334 | |
| | | | | | | |
| Doria Francesco | | Studio Avv. Doria | recupero crediti | | 35.325 | |
| Gibin Massimo | Finindustria Srl * | Consigliere | fideiussione | 247.000 | | |
| | | | distacco personale | | 191.334 | |
| Maino Tiziano | I.S.E. Sas | Socio Accomandatario al 15% | | | | |
| | | | 63312 | 21.667 | | |
| | | | 72809 | 6.000 | | 398 |
| | | | 72810 | 69.000 | | 4.419 |
| Meinardi Giorgio | MCC Srl in liquidazione | Liquidatore | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Giordano & c. Spa | Amministratore delegato e socio al 50% | | | | |
| Renato Pastore | Sirinform Srl | Detenuta al 100% dalla Sirfin Spa - Amministratore unico | | | | |
| | Sirim Srl | Possesso al 13% - Amministratore Delegato | | | | |
| | Sirfin Spa | Possesso al 24,22% - Presidente del Consiglio di Amministrazione | 56545 | 6.667 | | |
| | Sirfin - pa Srl | Detenuta al 100% dalla Sirfin Spa - Amministratore unico | | | | |
| | Arkivia Project Srl | Detenuta al 17,39% dalla Sirinform Srl | 200.000.033 | 6.971 | | |
| | | Amministratore Delegato | 56.019 | 6.024 | | |
| | MagnaGrecia Servizi Srl ** | Presidente del Consiglio di amministrazione | | | 23.234 | |
| *** Finindustria Srl: partecipata al 90% da Unionfidi S.C.** | | | | | | |
| **** Magnagrecia Servizi Srl: partecipata al 90% da Unionfidi S.C.** | | | | | | |

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti per crediti dubbi ne' si sono rilevate perdite relativi a crediti inesigibili o dubbi verso parti correlate

Per il Consiglio di Amministrazione
Avv. Pietro Mulatero

UNIONFIDI

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Crowe Horwath AS S.p.A.
*Revisione e organizzazione contabile*
Member Firm of Crowe Horwath International

**Torino**
C.so Matteotti, 17 – 10121
Tel. +39 011 5119166
Fax +39 011 4407792
infotorino@crowehorwath-as.it
www.crowehorwath.it

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL' ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59

Ai Soci
di Unionfidi Piemonte
Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

## *Relazione sul bilancio di esercizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio di Unionfidi Piemonte Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli art. 4,5,7,8,9 e 11 della legge n.59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il

revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio di esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Unionfidi Piemonte Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, incluse le disposizioni di legge più sopra richiamate in materia di cooperazione.

*Richiamo d'informativa*

Come si evince dalla relazione sulla gestione l'esercizio 2015, ancora influenzato dalla persistente crisi economica, chiude con una perdita pari a € 2,3 milioni. Tale risultato negativo è principalmente da ricercare nel contenuto volume di garanzie rilasciate, nel significativo impatto economico degli accantonamenti conseguenti alle valutazioni dei crediti per cassa e firma e nel processo in corso di razionalizzazione della struttura che non ha ancora determinato una sufficiente riduzione dei costi. Lo scostamento del risultato dell'esercizio rispetto al piano previsionale 2015, che prevedeva un sostanziale pareggio, è anche da attribuire alla mancata imputazione al conto economico di un contributo fondi POR Regione Calabria già erogato ma non ancora formalizzato da parte della Regione.

Si segnala quanto riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo 4.3 "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" in merito alle valutazioni degli amministratori sulla continuità aziendale, che risulta condizionata dal perseguimento degli obiettivi del Programma di attività, inviato a Banca d'Italia nell'ottobre 2015 a corredo dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 del T.U.B.. In modo specifico tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 settembre 2015, contiene il piano previsionale per il periodo 2015-2018 che avvalora anche l'adeguatezza patrimoniale rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo per gli stessi anni di riferimento.

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio di esercizio.*

Crowe Horwath.

Crowe Horwath AS S.p.A.
*Revisione e organizzazione contabile*
Member Firm of Crowe Horwath International

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Unionfidi Piemonte Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, con il bilancio di esercizio di Unionfidi Piemonte Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio di esercizio di Unionfidi Piemonte Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2015.

Torino, 8 aprile 2016

Crowe Horwath AS SpA

Elisa Follis
(Revisore legale)

**UNIONFIDI PIEMONTE** Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi Associata a Federconfidi

**Sede Legale e Direzione Generale:** Via Nizza, 262/56 - 10126 Torino - Tel. 011.2272111 - Fax 011.2272155
**Sede Secondaria:** Corso Luigi Fera, 72 - 87100 Cosenza - Tel. 0984.182191 - Fax 0984.825621
info@unionfidi.com - www.unionfidi.com - PEC: unionfidi@unionfidi.legalmail.it

**UNIONFIDI PIEMONTE** Società cooperativa a mutualità prevalente e capitale variabile, è confidi iscritto nell'elenco degli intermediari finanziari di cui al previgente art. 107 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 e ss. mm. (TUB) con codice identificativo 19518.7, giusto provvedimento della Banca d'Italia del 23 giugno 2011, codice fiscale e partita IVA n. 01725030017; iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 01725030017; REA TO 199783; iscritto all'Albo delle Società Cooperative al n. A107391.